

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-03-2020

CENTRO

CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	31/03/2020	45	Mare in burrasca: richiuse le porte vinciane <i>Redazione</i>	3
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	31/03/2020	39	Il " Rally di Romagna Mtb " dona 500 euro alla Protezione civile <i>Redazione</i>	4
LIBERTÀ	31/03/2020	45	L'arcobaleno traccia di speranza = L'arcobaleno che è traccia di speranza <i>Barbara Garlaschelli</i>	5
MESSAGGERO UMBRIA	31/03/2020	67	Perugia - Zona rossa A Pozzo fate i tamponi a tutti = Covid-19: Fate i tamponi a tutti così rassicuriamo i pozzolani <i>Giovanni Camirri</i>	6
RESTO DEL CARLINO FERRARA	31/03/2020	32	`Buono spesa`, oggi la decisione in giunta <i>Stefano Lolli</i>	7
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	31/03/2020	38	L'hotel Europa ospiterà gli operatori in servizio <i>Redazione</i>	8
RESTO DEL CARLINO RIMINI	31/03/2020	45	Pensionati in aiuto della Protezione civile <i>Redazione</i>	9
CIOCIARIA OGGI	31/03/2020	17	Panificio dona cento pagnotte a settimana Consegnate alla protezione civile <i>Redazione</i>	10
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	31/03/2020	31	Valconca, la Protezione civile in prima linea <i>Daniele Bartolucci</i>	11
CORRIERE DELLA SERA ROMA	31/03/2020	5	Zero contagi dal 16 aprile nel Lazio: la stima sui dati della Protezione civile = La curva nel Lazio: ipotesi zero contagi il 16 aprile <i>Maria Egizia Fiaschetti</i>	12
CORRIERE DI RIETI	31/03/2020	15	In piazza Beata Colomba i soldati della Nbc <i>P C</i>	13
GAZZETTA DI PARMA	31/03/2020	28	Aiuti L'esercito dei buoni: così si mobilita la Protezione civile <i>Redazione</i>	14
MESSAGGERO ABRUZZO	31/03/2020	65	Addio a Lino, padre di cinque figli prima vittima Covid a Montebello <i>Redazione</i>	15
MESSAGGERO OSTIA	31/03/2020	64	Il virus a Torvaianica fa la seconda vittima A Pomezia 35 positivi <i>Maira Di Mario</i>	16
MESSAGGERO ROMA	31/03/2020	65	Protezione civile, 75 volontari in arrivo dal Campidoglio <i>Redazione</i>	17
NAZIONE AREZZO	31/03/2020	45	Altra donazione alla protezione civile <i>Redazione</i>	18
NAZIONE LIVORNO	30/03/2020	30	Macelleria La Ganga regala cibo a chi è in trincea <i>Redazione</i>	19
NAZIONE MASSA E CARRARA	31/03/2020	39	Anche il Grande trekking dà appuntamento all'anno prossimo <i>Redazione</i>	20
NAZIONE PRATO	31/03/2020	31	Serve aiuto? loro ci sono = Non lasciamo solo nessuno Ogni giorno 160 telefonate e noi rispondiamo a tutti <i>Silvia Bini</i>	21
NAZIONE PRATO	31/03/2020	46	Croce Rossa, ripartiremo dalla nuova sede <i>Fabrizio Morviducci</i>	23
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	31/03/2020	31	Perugia - Bogliari: Non ci hanno contattato <i>Redazione</i>	24
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	31/03/2020	49	Orvieto - Distretto sanitario e ospedale Nessun pericolo di contagio <i>Redazione</i>	25
RESTO DEL CARLINO CESENA	31/03/2020	43	Frana di Metato, gli sfollati a casa solo nel 2022 <i>Lucia Caselli</i>	26
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	31/03/2020	32	Intervista a Emanuele Bagnaresi - Io, dalla banca, pronto a rimettere il camice <i>Sara Servadei</i>	27
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	31/03/2020	42	Agrintesa dona 150mila euro alla Protezione civile <i>Antonio Veca</i>	28
RESTO DEL CARLINO TERAMO	31/03/2020	45	Il sistema O'Belx ha funzionato perfettamente <i>Redazione</i>	29
adnkronos.com	31/03/2020	1	Terremoto nel bolognese <i>Redazione</i>	30
ansa.it	30/03/2020	1	Sisma L'Aquila:24 mln euro per progetti di rilancio cratere - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	31
bologna.repubblica.it	30/03/2020	1	Coronavirus, nel Bolognese nasce il "Movimento delle sartine": cuciono gratis 2mila mascherine al giorno - la Repubblica <i>Redazione</i>	32
forli24ore.it	30/03/2020	1	Allerta meteo gialla per stato del mare <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-03-2020

ilgiornaledirieti.it	30/03/2020	1	politica: Regione Lazio, Refrigeri sull'istituzione della Zona Rossa a Contigliano <i>Redazione</i>	34
rietinvetrina.it	30/03/2020	1	Coronavirus, Refrigeri: "Il Comune di Contigliano dichiarato ZONA ROSSA" <i>Redazione</i>	36
umbriajournal.com	30/03/2020	1	Coronavirus, al via da oggi in Umbria i test rapidi per covid-19 <i>Redazione</i>	38
umbriaon.it	30/03/2020	1	Covid, via a ricerca positivi con test rapidi <i>Redazione</i>	40
umbriaon.it	30/03/2020	1	Italia, attivati sei studi clinici sul coronavirus <i>Redazione</i>	41
viterbonews24.it	30/03/2020	1	Strada Palomba, l'associazione Tuscia Viterbo spala la grandine <i>Redazione</i>	43
cronachemaceratesi.it	30/03/2020	1	Coronavirus, tre casi a Ussita <i>Matteo Zallocco</i>	44
cronachemaceratesi.it	30/03/2020	1	Pensiamo a un Reddito di Emergenza, non possono essere i più deboli a pagare <i>Giovanni De Franceschi</i>	46
cronachemaceratesi.it	30/03/2020	1	Prime lauree online ad Unimc, Adornato: E' un momento storico (Video) <i>Marco Cencioni</i>	47
estense.com	30/03/2020	1	Annulate la Notte Bianca e la Festa di Primavera <i>Redazione</i>	49
estense.com	30/03/2020	1	Modonesi: "Per la prima volta 700mila euro a Ferrara per chi è in difficoltà" <i>Redazione</i>	50
orvietonews.it	30/03/2020	1	Coronavirus, al via ricerca positività con test rapidi <i>Redazione</i>	51
orvietonews.it	30/03/2020	1	"3.36 Per Barbara e Matteo" consegna 40 kit per tutelare la salute dei medici di base <i>Redazione</i>	52
orvietosi.it	30/03/2020	1	"3.36 per Barbara e Matteo" e Protezione Civile insieme per l'emergenza, in consegna 40 kit per medici di base e pediatri <i>Redazione</i>	53
orvietosi.it	30/03/2020	1	Coronavirus: al via ricerca positività con test rapidi. Regione mette a disposizione 5000 test immunologici <i>Redazione</i>	54
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	31/03/2020	8	Cane scivola sugli scogli e resta incastrato, salvato dalla Protezione civile di Fiumicino <i>Redazione</i>	55
reggionline.com	30/03/2020	1	Coronavirus: l'hotel Europa di Reggio è a disposizione dell'emergenza <i>Redazione</i>	56
tuttoggi.info	30/03/2020	1	Coronavirus, in Umbria via ai test rapidi: ecco chi sarà controllato <i>Redazione</i>	57
tuttoggi.info	30/03/2020	1	Coronavirus, in 6 denunciati perché hanno violato la quarantena <i>Redazione</i>	58
gazzettadiparma.it	30/03/2020	1	Record di guariti in Italia: sono 1.590. I nuovi positivi sono 1.648 (domenica, più del doppio). I morti, +812 (domenica +756) <i>Redazione</i>	59
gomarche.it	30/03/2020	1	Covid-19, Sinistra Italiana su nuova struttura temporanea: "Guida deve restare in mano pubblica" <i>Redazione</i>	60
regione.umbria.it	30/03/2020	1	coronavirus: al via ricerca positività con test rapidi <i>Redazione</i>	61
rietilife.com	30/03/2020	1	Questa è una guerra: contro il coronavirus anche la Scuola Nbc. I soldati aiutano gli anziani "vicini di caserma" LE FOTO - VIDEO <i>Redazione</i>	62
rietilife.com	30/03/2020	1	A Contigliano non si può uscire o entrare L'ORDINANZA NEL DETTAGLIO <i>Redazione</i>	63
rietilife.com	30/03/2020	1	I militari della Scuola Nbc a sostegno della casa di riposo Santa Lucia <i>Redazione</i>	65
rietilife.com	30/03/2020	1	++Esercito e Protezione Civile portano letti e materiali a casa di cura Santa Lucia++ FOTO <i>Redazione</i>	66
umbriacronaca.it	30/03/2020	1	Umbria, al via ricerca positività con test rapidi <i>Redazione</i>	67
UMBRIALEFT.IT	30/03/2020	1	Coronavirus/ Partita la ricerca di positività con i test rapidi <i>Redazione</i>	68
UMBRIANOTIZIEWEB.IT	30/03/2020	1	Coronavirus: al via ricerca positività con test rapidi <i>Redazione</i>	69

Mare in burrasca: richiuse le porte vinciane

[Redazione]

CESENATICO Dopo avere centrato il loro record storico di 7 giorni ininterrotti di chiusura, da sabato 21 a sabato 28, ieri pomeriggio le porte vinciane sono tornate a sigillare il porto dal mare in burrasca. Alle 16 di lunedì sono state richiuse e continueranno a proteggere il porto e il centro storico di Cesenatico dal rischio di esondazione marina fino alle 17 di oggi, quando si prevede in attenuazione il maltempo. Trascorsi un paio di giorni da quando è stato azionato per una settimana di fila, a seguito di un nuovo stato d'allerta diramato dalla protezione civile regionale, lo sbarramento mobile è tornato a fronteggiare l'emergenza meteo. Il bollettino meteo per oggi prevede venti moderati da nord-est con rinforzi sul mare, sulla costa e rilievi centro-orientali con valori sotto soglia. Stato del mare agitato al largo nelle prime ore del mattino con altezza dell'onda compresa tra 2,5 e 3,2 metri, in successiva rapida attenuazione. Annunciato un rapido transito di un vortice depressionario perturbato freddo, che porterà deboli precipitazioni. AN.LO. Le porte vinciane chiuse -tit_org-

Il " Rally di Romagna Mtb " dona 500 euro alla Protezione civile

[Redazione]

Il "Rally di Romagna Mtb" dona 500 euro alla Protezione civile MOLO TERME Lodevole iniziativa del "Romagna bike grandi eventi" che, per fronteggiare l'emergenza covid-19, ha deciso di donare 500 euro alla Protezione civile di Riolo Terme, impegnata in questi giorni soprattutto nell'assistenza agli anziani. Gli organizzatori del "Rally di Romagna Mtb" - come noto cancellato proprio per colpa del coronavirus - hanno così deciso di fare un gesto concreto al servizio del loro territorio. Grazie a tutti i componenti dell'associazione sportiva dilettantistica - che hanno donato la quota della tessera (e qualcuno anche qualcosa in più) - sono stati raccolti 500 euro che, nella giornata di ieri, attraverso un bonifico bancario sono stati inviati sul conto corrente intestato ai volontari della Protezione civile di Riolo Terme. L'auspicio - spiega il presidente del "Romagna bike grandi Eventi", Stefano Quameti - è che questi soldi contribuiscano ad alleviare le sofferenze di chi soffre e a dare una mano concreta a chi, in queste settimane di difficoltà, si sta prodigando con grande generosità sul nostro territorio per contenere al massimo i disagi della pandemia. Stefano Quameti e Davide de Palma -tit_org- Il Rally di Romagna Mtb dona 500 euro alla Protezione civile

L'arcobaleno traccia di speranza = L'arcobaleno che è traccia di speranza

[Barbara Garlaschelli]

IA PHI MM L'arcobaleno traccia di speranza BARBARA GARLASCHELLI i lza gli occhi al cielo, non troverai mai arcobaleni se guardi in basso" diceva Charlie -2. A - Chaplin. È difficile guardare il cielo questi giorni. Chiusi nelle nostre case alziamo gli occhi e fissiamo soffitti; chiusi in una stanza d'ospedale alziamo gli occhi e vediamo soffitti. Alcuni non hanno nemmeno il tempo di alzare gli occhi: medici, infermieri, portantini, autisti delle ambulanze, forze Non abbiamo mai avuto così tanto tempo per guardare il cielo e anche così poca voglia Non ci importa la fisica o la scienza, ma solo la meraviglia. E quel sorriso lassù per qualche minuto dell'ordine, volontari, chi lavora nella protezione civile, politici seri, lavoratori e tanti, tanti altri. Molti non hanno nemmeno la forza di alzare gli occhi: i malati, i morenti. Molti non ne hanno voglia: chi ha perso un persona amata; chi è solo e ha paura; chi ha una famiglia e ha paura. Non abbiamo mai avuto così tanto tempo per guardare il cielo e così poca voglia. Eppure il cielo è lì, sopra di noi. Cambia colore, si accende di albe e tramonti. Ieri il cielo era grigio. La pioggia cadeva su questa città che ogni giorno piange i suoi morti. E pareva che anche il cielo piangesse con lei. Poi, d'improvviso qualcuno ha alzato gli occhi e lo ha visto: lieve, fragile eppure netto. Continua a pagina 45 SORPRESA EMOZIONANTE ARCOBALENO CHE È TRACCIA DI SPERANZA BARBARA GARLASCHELLI Un arco sottile di colori; un ponte dalla terra al cielo. Una parentesi perfetta. Uno balenio di luce colorata a dividere il grigio. Un sorriso nel cielo, tra le lacrime di pioggia. Tra le nostre lacrime. Davanti ai nostri occhi quasi incapaci di piangere ancora è apparso in tutta la sua meraviglia un arcobaleno. Non ci importano le spiegazioni scientifiche. Non ci interessa la fisica. Non ci interessa sapere che è il "fenomeno di ottica atmosferica dovuto alla rifrazione e riflessione della luce di una sorgente attraverso goccioline d'acqua disseminate nell'atmosfera, osservabile durante la pioggia col sole o al ritorno del sole dopo la pioggia" Non ci importa di nulla se non che il cielo, per qualche minuto, ci ha sorriso. E subito quell'arcobaleno è apparso ovunque: sui cellulari, in video, in foto e lo ha visto ytafùdipfffiifn) ð ãññòòàòî îöö. anche chi come me non stava guardando il cielo. "Da qualche parte oltre l'arcobaleno, il cielo è azzurro e i sogni impossibili diventano realtà" dicono nel Mago di Oz. Ricordiamocelo sempre: da qualche parte oltre l'arcobaleno, il cielo è azzurro. E i sogni impossibili diventano realtà. -tit_org-arcobaleno traccia di speranza -arcobaleno che è traccia di speranza

Perugia - Zona rossa A Pozzo fate i tamponi a tutti = Covid-19: Fate i tamponi a tutti così rassicuriamo i pozzolani

[Giovanni Camirri]

Zona rossa A Pozzo fate i tamponi a tutti Camirri a pag. 67 Covid-19: Fate i tamponi a tutti così rassicuriamo i pozzolani Resta da capire la vicenda della frazione di Cisterna ^ C'è anche chi ha dovuto chiudere l'attività in attesa di novità L'EMERGENZA GUALDO CATTANEO "Fate il tampone a tutti i pozzolani, così la gente si tranquillizza". E' l'appello, lanciato da alcuni residenti di Pozzo frazione di Gualdo Cattaneo, prima zona rossa dell'Umbria. Un appello che non ha nulla di polemico ma che spiega, invece, la volontà dei residenti collaborare con le istituzioni in questa complessa fase legata all'emergenza covid-19. Un appello che segue quanto sta già avvenendo con gli accertamenti sanitari e che verrà amplificato nelle prossime ore, Sul punto,, infatti, risulta da fonti altamente qualificate che nei prossimi giorni saranno effettuati controlli abbastanza massicci degli abitanti della zona attraverso test e tamponi. L'AREA INTERDETTA E mentre Pozzo è la zona rossa individuata dalla Regione per il contenimento del covid-19, c'è da capire dato che nulla risulta ne dall'atto firmato dalla presidente Donatella Tesei, ne dall'allegata planimetria, come mai esista una sorta di seconda zona rossa che interessa la vicina frazione di Cisterna. Ieri, ancora in rete, è apparso un ulteriore post pubblico, leggibile da Facebook dove, all'indirizzo del primo cittadino Errico Valentini, è scritto: "Caro sindaco sono la titolare del forno di Collepepe, abito a Cisterna. Oggi (ieri, ndr) ho dovuto chiudere l'attività. Speriamo che si risolva presto questo calvario". La questione, insomma, è ancora tutta da capire. La zona di Cisterna è sostanzialmente la continuazione di quella di Pozzo, ma entrambe sono frazioni e quindi sono due aree distinte. Come evolverà la situazione lo si capirà più avanti. IL PUNTO "A' un momento che come amministratore non avrei mai voluto vivere, è un momento particolare in cui richiedo uno sforzo di solidarietà collettiva dove solo con uno scatto di orgoglio possiamo superarlo tutti quanti insieme". A parlare, nelle ore appena dopo la disposizione di zona rossa per la frazione di Pozzo, è il sindaco di Gualdo Cattaneo, Errico Valentini. da giorni - dice il primo cittadino - che l'Asl e le autorità competenti hanno messo Gualdo Cattaneo sotto la lente di ingrandimento per il numero di casi. L'ordinanza della regione individua, dopo la relazione del commissario Usi 2, una serie di casi per ragioni sanitarie devono essere contenuti. L'ordinanza DALLA ZONA ROSSA CHIEDONO AZIONI PER UN QUADRO DEFINITIVAMENTE CHIARO. LE RESTRIZIONI DURERANNO 14 GIORNI prevede una serie di limitazioni alla libertà personale. Come comune insieme alla regione abbiamo messo in campo tutte le forze per garantire beni essenziali per non creare problemi alla frazione. Abbiamo avuto la sfortuna di essere maledetti da questa sciagura, ma ne usciremo più forti tutti insieme". LE DISPOSIZIONI A Pozzo non si entra e non si esce. L'ordinanza prevede, tra l'altro, che il sindaco verifichi lo stato di emissione di ordinanze contumaciali per tutte le persone risultate positive al tampone per Covid-19, nonché la situazione aggiornata degli isolamenti fiduciari per tutti i contatti certi; il divieto di allontanamento dal territorio della frazione di Pozzo di Gualdo Cattaneo di tutte le persone presentiloco per un periodo di quattordici giorni; divieto di accesso nella frazione, salvo che per assicurare attività e servizi essenziali e fatta eccezione per il rientro al domicilio o alla residenza di coloro che fossero, per i motivi consentiti, fuori dalla frazione; sospensione, se presenti, delle attività degli uffici pubblici, fatta salva l'erogazione dei servizi essenziali di pubblica utilità; soppressione di tutte le fermate dei mezzi pubblici e molto altro. Inoltre il passaggio in ingresso e in uscita dalla frazione è comunque consentito al personale militare, alla protezione civile, alle forze di polizia, ai vigili del fuoco, al personale medico e sanitario, ai farmacisti e ai veterinari. Saranno comunque garantiti il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti ed il servizio di consegna a domicilio alle persone in isolamento contumaciale e fiduciario di farmaci e generi alimentari, se necessario. Giovanni Camirri -tit_org- Perugia - Zona rossa A Pozzo fate i tamponi a tutti - Covid-19: Fate i tamponi a tutti così rassicuriamo i pozzolani

`Buono spesa`, oggi la decisione in giunta

Da valutare i criteri di assegnazione e la gestione: tempi rapidi. Nei primi Comuni italiani fissato un tetto di 300-400 euro a famiglia

[Stefano Lollì]

'Buono spesa', oggi la decisione in giunta Da valutare i criteri di assegnazione e la gestione: tempi rapidi. Nei primi Comuni italiani fissato un tetto di 300-400 euro a famiglia di Stefano Lollì a FERRARA Un 'ticket' dai 300 ai 400 euro a famiglia, per acquistare generi alimentari e prodotti di primissima necessità. E' una stima basata su quanto già vari Comuni italiani hanno deciso, applicando l'ordinanza del capo della Protezione Civile Angelo Borrelli sulla 'solidarietà alimentare'. Stamattina la giunta discuterà i criteri anche per quanto riguarda Ferrara: al capoluogo, la ripartizione ha assegnato 697mila euro (sui 2 milioni stanziati per l'intera provincia). Una cifra importante, il commento che filtra dall'amministrazione; ma che dovrà essere distribuita con particolare attenzione. L'ordinanza fissa la cornice generale: sul sito dei Comuni dovrà essere pubblicato l'elenco degli esercizi che accetteranno i 'buoni spesa', la gestione farà sostanzialmente capo ai servizi sociali - e in città si pensa a un affidamento all'Asp -, l'ammontare esatto del bonus verrà invece stabilito dalle singole amministrazioni. Un rapido tour fra chi sta già partendo, indica un'erogazione di 5 euro al giorno (7 euro se la persona è un minore), con un massimale di circa 100 euro settimanale a nucleo familiare. In alcuni casi a questa somma ne viene aggiunta un'altra, mensile (circa 100 euro) per l'acquisto di farmaci. Il provvedimento è destinato a chi attesterà, con una autocertificazione, di essere in una situazione di bisogno a causa dell'applicazione delle norme relative al contenimento Covid-19. In sostanza, a chi non ha lavoro, o chi per lo stop generalizzato delle attività si trova in condizioni di particolari difficoltà. L'Ordinanza indica che la priorità sarà assegnata a chi non usufruisce già di contributi o sussidi da parte dei servizi sociali. Ma su questo aspetto, così come sulla cifra precisa che verrà assegnata, viene demandata autonomia alle amministrazioni locali. Potrebbe capitare perciò, guardando solo alla nostra provincia, che l'entità del 'bonus spesa' sia diversa nei singoli Comuni. In linea di massima, si dovrebbe andare dai 300 ai 400 euro. I soldi non sono ancora stati materialmente stanziati ai Comuni, ma questo non impedirà che le procedure siano operative entro pochi giorni. Stamattina dalla giunta si apprenderanno comunque maggiori dettagli. Sulla misura interviene anche il capogruppo del Pd Aldo Modenesi: I 700 mila euro sono un primo passo concreto, anche se sicuramente non sufficiente, per venire incontro alla crisi di liquidità che, in questa fase di chiusura forzata di tante attività lavorative ed economiche, sta interessando molte famiglie. Sarà fondamentale il ruolo e il coinvolgimento anche del terzo settore, che in una città come la nostra ha sempre visto crescere la propria rete di sostegno, fatta di associazioni, imprese sociali, empori e mense solidali, servizi per i più bisognosi. Poi, sulle polemiche delle ultime ore (ha parlato di 'spiccioli' chi guadagna 15mila euro al mese per andare al Senato una volta su dieci...) dico che dare al Comune di Ferrara 700mila euro non è voler mettere in difficoltà i Comuni, ma anzi dar loro le risorse per aiutare le fasce in estrema difficoltà - conclude Modenesi -. Non ricordo siano mai stati erogati a un ente locale 700mila euro a fondo perduto per interventi in ambito sociale, neppure nella fase di emergenza post sisma. ALIMENTARI E FARMACI Sui siti della amministrazione l'elenco degli esercizi in cui fare acquisti La giunta valuterà chi potrà beneficiare e stabilirà l'entità esatta del 'bonus' -tit_org- Buono spesa, oggi la decisione in giunta

L'hotel Europa ospiterà gli operatori in servizio

[Redazione]

L'hotel Europa ospiterà gli operatori in servizio L'azienda Sita mette a disposizione l'albergo del presidente Campani Medici, infermieri, protezione civile e vigili del fuoco avranno 60 camere Un intero hotel a disposizione di medici, infermieri, vigili del fuoco e operatori della protezione civile impegnati in questi giorni nell'emergenza. L'hotel individuato è l'hote Europa. Chi lo ha messo a disposizione è la Sifà, tramite il proprio presidente. Sifà, Società Italiana Flotte Aziendali, fra le principali realtà del noleggio a lungo termine spiegano - è in prima linea per aiutare nella lotta al Coronavirus, che purtroppo nel nostro Paese si sta diffondendo sempre di più in tutte le regioni. Il presidente di Sifà Claudio Campani, titolare della Campani Group che ha all'attivo 9 concessionarie in tutta l'Emilia Romagna, ha scelto di donare gratuitamente per un mese l'hotel Europa (di proprietà dello stesso imprenditore) mettendo a disposizione gratuitamente 60 camere (delle 80 disponibili) a medici, infermieri e personale della protezione civile, fra cui i vigili del fuoco, che in questi giorni stanno raggiungendo Reggio Emilia per l'accentuarsi della crisi sanitaria dovuta al Covid-19. Vogliamo dare un segnale forte e di vicinanza al nostro territorio, colpito duramente da questa pandemia. La nostra provincia sta accusando particolarmente il colpo e gli ospedali sono al limite delle proprie possibili lità. Sono stato contattato dall'amministrazione comunale di Reggio Emilia, dove peraltro ha sede l'headquarter di Sifà, e ho dato la mia disponibilità a mettere a disposizione l'hotel Europa per ospitare del personale utile nella lotta al Covid-19. Ne è nata questa possibilità di fare qualcosa di positivo per la nostra città e soprattutto per i cittadini. Al personale che alloggerà nella struttura verrà offerto anche il vitto, così che gli ospiti possano concentrarsi sulle loro attività senza doversi preoccupare di altro, fermo restando che verranno applicate tutte le misure del Ministero della Salute in tema di prevenzione e sicurezza dei nostri ospiti, dichiara il Presidente di Sifà Claudio Campani. Anche Paolo Ghinolfi, fondatore e attuale Ad di Sifà commenta così l'iniziativa: Vorrei esprimere il mio ringraziamento a Claudio Campani presidente di Sifà, per l'esempio che da ad ogni suo collaboratore con il suo personale atto di generosità. È importante trasmettere compattezza in questo particolare momento storico che stiamo vivendo a causa del Coronavirus, e il tessuto imprenditoriale, con delle risorse, ha la possibilità di fare la sua parte per il bene comune. LA RICHIESTA Il Comune mi ha contattato per sapere la disponibilità A chi alloggia sarà offerto anche il vitto Come azienda stiamo facendo il possibile per permettere ai nostri clienti di continuare l'attività, facendo tutto quanto in nostro potere per prevenire, evitare e attenuare i possibili ritardi riguardo l'erogazione dei nostri servizi, adottando tutte le misure ragionevolmente possibili per mitigare gli effetti di tale fenomeno. Inoltre attraverso una compagnia assicurativa specializzata nel ramo Salute, abbiamo attivato una copertura sanitaria legata al Covid-19 a beneficio di tutti i dipendenti. Tale copertura prevede delle indennità integrative in caso di contagio da coronavirus, proprio perché riteniamo che il nostro personale rappresenti uno dei principali punti di forza per un'azienda che punta così tanto sul servizio su misura e sulla vicinanza alla propria clientela. Nei giorni scorsi si era posto il problema di alcuni medici che, magari venendo da fuori città, avevano avuto difficoltà a trovare alloggio, essendo le strutture ricettive tutte chiuse. Il consigliere regionale Andrea Costa aveva messo a disposizione un alloggio di sua proprietà per un medico bergamasco impegnato in provincia. Ora questa iniziativa contribuirà a risolvere problemi simili. Claudio Campani e, di profilo. Paolo Ghinolfi -tit_org-hotel Europa ospiterà gli operatori in servizio

Pensionati in aiuto della Protezione civile

[Redazione]

La federazione della Csu ha già donato 10mila euro e lanciato una campagna per un'altra raccolta. Le Federazioni Pensionati della Centrale sindacale unitaria dona 10.000 euro alla Protezione Civile. I pensionati hanno risposto all'invito della campagna di solidarietà STuttiUniti lanciata dalle organizzazioni sindacali e imprenditoriali per fronteggiare l'emergenza sanitaria. L'obiettivo della raccolta fondi è l'acquisto di macchinari e attrezzature necessarie per la cura dei pazienti colpiti da Coronavirus ricoverati all'ospedale di Stato. Un piccolo ma concreto gesto d'amore - affermano i segretari Elio Pozzi (Fups-Csdì) e Armando Stacchini (Fnps-Cdls) - per il nostro Paese e per la sanità sam marinese messa a dura prova da questa pandemia che sta colpendo in maniera più pesante la popolazione anziana. Un gesto d'amore e di partecipazione che invitiamo tutti i nostri iscritti a seguire, perché la solidarietà è più forte del virus e perché è in questi momenti così difficili che emerge tutta l'importanza del sistema sanitario pubblico basato sui principi di eguaglianza e di universalità. I segretari delle Federazioni pensionati esprimono inoltre un grande ringraziamento a tutti coloro che in prima linea stanno combattendo questa difficile battaglia: medici, infermieri, operatori socio-sanitari, personale della casa di riposo, assistenti domiciliari per anziani. Protezione Civile e forze dell'ordine, lavoratori e imprenditori delle aziende che garantiscono i servizi essenziali e tutti coloro che stanno operando a sostegno dei cittadini e per il Paese. Sono quattro i conti correnti della campagna di solidarietà TuttiUniti dove lavoratori, pensionati, imprenditori e tutti i cittadini possono aderire con un versamento di almeno 25 euro. I cittadini, le istituzioni, le associazioni, le imprese del Titano stanno dimostrando una grandissima solidarietà in questo difficilissimo momento che sta attraversando la Repubblica, assieme al resto del mondo, nel combattere l'espansione del virus. Elio Pozzi (Fups-Csdì) e Armando Stacchini (Fnps-Cdls), rappresentanti dei pensionati per le due maggiori associazioni sindacali del Titano -tit_org-

ALATRI

Panificio dona cento pagnotte a settimana Consegnate alla protezione civile

[Redazione]

ALATRI Una bellissima iniziativa, in un momento in cui la solidarietà non conosce confini. Il panificio "Sapori della tradizione" di Alatri, località Chiappitto, ha deciso di donare per due volte a settimana cinquanta pagnotte di pane alla Protezione Civile che saranno consegnate alle persone in difficoltà. In totale cento a settimana. L'iniziativa è già partita la settimana scorsa ed ha subito riscosso un grande successo. Un gesto ammirevole da parte dell'attività alatrese e dei suoi titolari. Il pane, una volta consegnato alla protezione civile, che anche in questo momento non sta mancando di mettere in campo tutte le sue energie, verrà distribuito alle famiglie che ne hanno bisogno. C'è da dire che dopo l'iniziativa del forno alatrese altre attività stanno seguendo questo esempio. Intanto, però, i titolari dell'esercizio commerciale meritano un plauso e un dieci e lode per la loro idea. -tit_org-

Valconca, la Protezione civile in prima linea

[Daniele Bartolucci]

MONTESCUDO MONTE COLOMBO Attivato Valconca un servizio a supporto delle utenze deboli, particolare, spiegano dall'ente, alle persone dichiarate fragili senza rete parentale e in condizioni di salute precarie (con difficoltà a recarsi nei punti vendita) o in quarantena per COVID-19. Il servizio consiste nella consegna gratuita a domicilio di farmaci e beni di prima necessità (beni e farmaci sono a carico del richiedente) nei Comuni di Montescudo-Montecolombo, San Clemente, Gemmano, Montefiore, Mondaine, Saludecio, Montegridolfo. Il servizio viene svolto dai volontari del "Gruppo di Protezione Civile dell'Unione Valconca (dotati dei necessari Dpi) attivati a seguito della richiesta pervenuta dal Comando di Polizia Locale: sarà infatti il referente organizzativo del Giv ad organizzare sia il ritiro che la consegna della mercé contattando sia l'utente che l'esercizio commerciale individuato. La spesa viene ipotizzata non superiore a 50 euro e per evitare un doppio giro, in accordo con il negoziante si potrà ritirare la mercé richiesta e in busta IL SUPPORTO chiusa inserire il resto della cifra per arrivare alla somma della spesa stessa. L'utente provvederà nel momento del ritiro della mercé a lasciare un'altra busta chiusa con il resto che il volontario riconsegnerà al negoziante. In questo modo, "i volontari non maneggeranno denaro e non saranno responsabili di ciò che è contenuto nelle buste di scambio". Le consegne verranno effettuate solo al mercoledì e sabato, mentre il servizio è attivo tutti i giorni esclusa la domenica: Polizia Locale 0541.865316, Protezione Civile Volontariato 054L989164 Grazie ai Lions Club Gabicce Grazie all'iniziativa lanciata alcuni giorni fa dal Lions Club di Gabicce Mare, con il sostegno dell'Amministrazione comunale di Gabicce Mare, per l'acquisto di beni strumentali per la terapia intensiva, sono stati raccolti 3.400, con donazioni derivanti dai soci, dalla stessa Giunta del Comune di Gabicce Mare e da privati cittadini, che hanno deciso di riconoscere fiducia al canale ufficiale di ricerca fondi attivato dai Lions di Gabicce Mare. Il club ha deciso poi di integrare nuovamente la donazione fino a raggiungere l'importo di 4.000 euro che sono stati devoluti all'Ospedale Marche Nord per l'acquisto di 2 lettini elettrici per la mediana d'emergenza. La solidarietà del Lions Club si dedica inoltre, come ogni anno in questo periodo vicino alla Pasqua, alle famiglie in difficoltà con la consegna al comune di Gabicce Mare di 80 buoni spesa da 25 euro. Daniele Bartolucci RIPRODUZIONE RISERVATA Le utenze più deboli o in quarantena assistite dai volontari -tit_org-

Zero contagi dal 16 aprile nel Lazio: la stima sui dati della Protezione civile = La curva nel Lazio: ipotesi zero contagi il 16 aprile

Risulta dai modelli statistici dell'Einaudi institute for economics

[Maria Egizia Fiaschetti]

Zero contagi dal 16 aprile nel Lazio: la stima sui dati della Protezione civile di Maria Egizia Fiaschetti La curva nel Lazio: ipotesi zero contagi il 16 aprile Risulta dai modelli statistici deU'Einaudi institute for economics Nel Lazio si potrebbe raggiungere l'indice R_0 , l'azzeramento dei contagi da Covid19, il prossimo 16 aprile. La stima, ricavata da modelli statistici, è contenuta in un'analisi di Franco Peracchi, ordinario di Econometria a Tor Vergata e componente dell'Eiei (Einaudi institute for economics and finance), che in questo momento si trova alla Georgetown university. La previsione, da prendere con cautela a causa della probabile fluttuazione giornaliera dei dati, si basa sui numeri della Protezione civile relativi al totale degli attualmente positivi, ai nuovi positivi, ai dimessi guariti, ai morti e al totale delle infezioni confermate. Il primo a centrare l'obiettivo, zero nuovi contagi, dovrebbe essere il Trentino-Alto Adige il 6 aprile, seguito da Liguria, Umbria e Basilicata il 7. La Valle d'Aosta potrebbe tagliare il traguardo l'8, staccata di un soffio dalla Puglia (il 9), dal Friuli-Venezia Giulia (il 10) e dall'Abruzzo (l'11). Il Veneto potrebbe arrivare alla meta il 13, la Sicilia il 14, il Piemonte il 15. Per la Campania l' R_0 potrebbe concretizzarsi il 20, per la Lombardia il 22, per l'Emilia-Romagna il 28. Tempi più lunghi per la Toscana, il 5 maggio, l'ultima a uscire dalla fase più acuta dell'epidemia. Per quanto riguarda il quadro nazionale, che tiene conto della casistica delle province e delle regioni, nello scenario migliore l'azzeramento dei contagi dovrebbe verificarsi appunto il 5 maggio, nello scenario peggiore (tarato sull'ipotesi di recrudescenze e nuovi picchi di infezione che tengono conto della finestra di incubazione di 14 giorni) il 16 maggio. Nel nostro gruppo di lavoro abbiamo iniziato a dibattere del problema elaborando modelli di simulazione per la propagazione della pandemia e le diverse ipotesi di blocco delle attività produttive - spiega Luigi Guiso, docente di Economia e Finanza all'Eief -. Ci siamo concentrati su come potrebbero evolvere i contagi con il graduale allentamento dei vincoli. Se la previsione della data di R_0 , pur suscettibile di oscillazioni, è importante per delineare un orizzonte, lo è ancora di più per pianificare le politiche economiche e l'azione del governo. Premesso che l'uscita sarà lenta, guardare alla geografia e al rientro dei contagi nei singoli territori potrebbe essere utile per programmare la parziale riapertura di alcune attività. Le regioni che si liberano prima potrebbero fungere da laboratorio per capire come si può tornare progressivamente alla normalità. Sul come, dove, quando, cosa l'ultima parola spetta agli epidemiologi: È impensabile che si possa riaprire tutto immediatamente - sottolinea Guiso - perché si rischierebbe una rapida ripresa della trasmissione del virus. Il rallentamento ha funzionato grazie al distanziamento sociale, ma si potrebbe allentare un po' il lockdown e riavviare alcuni settori. In Cina, nella provincia dell'Hubei, stanno riaprendo ma con comportamenti simili al periodo di quarantena. Quanto al raggiungimento del picco, secondo l'esperto dovremmo esserci, sebbene per dati più consolidati si dovrà aspettare la prossima settimana. Maria Egizia Fiaschetti L'indagine Nell'analisi statistica dell'Eief il 16 aprile è la data stimata per l'azzeramento dei nuovi contagi nel Lazio La media italiana oscilla tra il 5 e il 16 maggio, termine estremo che considera le possibili fluttuazioni Calcoli La stima si basa sui numeri della Protezione civile L'evoluzione Ci siamo concentrati sull'evoluzione dei contagi con la graduale riduzione dei vincoli -tit_org- Zero contagi dal 16 aprile nel Lazio: la stima sui dati della Protezione civile - La curva nel Lazio: ipotesi zero contagi il 16 aprile

**Soccorsi Hanno scaricato materiale destinato alla residenza per anziani "Santa Lucia" isolata da giorni
In piazza Beata Colomba i soldati della Nbc**

[P C]

Soccorsi Hanno scaricato materiale destinato alla residenza per anziani "Santa Lucia" isolata da giorni RIETI ÑÛ, nelle prime ore della mattina di ieri si è affacciato alle finestre che danno su via dei Tigli, si è trovato davanti quello che sembrava il set di un film apocalittico. Purtroppo era realtà. Camionette militari, soldati in tute gialle per rischio biologico e divise mimetiche e mascherine, uomini della Protezione Civile e personale medico, arrivati per scaricare materiale, tra cui una tensostruttura da campo, all'interno della casa di riposo Santa Lucia dove, la quasi totalità degli ospiti e del personale, è risultata positiva al tampone per Covid-19. A gestire l'operazione i militari della Scuola Nbc, che tra l'altro, si trova a pochi metri dalla casa di riposo. Bloccata la strada i militari hanno provveduto a trasportare letti ed altro materiale. Al termine delle operazioni, affiancati dai vigili del fuoco, i soldati della Nbc, esercito, marina e aeronautica, hanno provveduto alla decontaminazione sia all'esterno che all'interno della struttura isolata da sabato visto il numero di casi positivi registrati in poche ore. Il primo piano della casa di riposo sarà adibito, come stabilito dall'unità di crisi Covid-19 dell'Asl, a degenza per i malati con l'installazione dei letti arrivati da alcuni reparti dell'ospedale. P.C. I soldati Nbc nella casa di riposo -tit_org-

Aiuti L'esercito dei buoni: così si mobilita la Protezione civile

[Redazione]

Aiuti L'esercito dei buoni: così si mobilita la Protezione civile. Spese alimentari e farmaci per gli anziani, le persone in difficoltà e non autonome: decine di consegne giornaliere, impegnati volontari di tre diverse associazioni. Emergenza Coronavirus: il sistema di Protezione civile di Salso in prima linea a sostegno delle fasce deboli. È attiva infatti una rete di volontari che quotidianamente consegna la spesa a domicilio, generi di prima necessità e farmaci agli anziani e alle persone in difficoltà e non autonome. È stato attivato fin dall'inizio dell'emergenza il Coc, il Centro operativo comunale di protezione civile, con la supervisione dell'ingegner Ombretta Capellini dell'Ufficio Tecnico e Responsabile per la Protezione civile comunale - spiega Devid Cattani, consigliere comunale e delegato del sindaco per la Funzione 3 del Volontariato, in questo caso per la Protezione civile-. Tramite il Coc abbiamo presoccaricato la consegna di beni alimentari, di prima necessità e di farmaci per le persone over 65 in difficoltà e per le persone delle categorie fragili o non autonome. Ci appoggiamo agli esercizi commerciali a cui queste persone fanno richiesta oppure tramite le segnalazioni che arrivano dai Servizi sociali del Comune dove è attivo un numero (0524 580311) a cui le persone in difficoltà possono fare riferimento. Sono una trentina i volontari di diverse associazioni (Prociv Favalesi di Salso, Gruppo Scout Salso e Alpini di Scipione) al momento impegnati in questo servizio, con circa una trentina di consegne al giorno. Cattani poi ricorda come anche molti volontari salsoesi siano impegnati in questo momento nella sanificazione dei mezzi di soccorso tramite il Comitato Provinciale di Protezione Civile e nella rete di servizi alle persone. Inoltre molte persone, tra cui tanti dei ragazzi che normalmente sono coinvolti nelle attività della cooperativa Il Cortile, si sono avvicinate a questo tipo di volontariato dando la loro disponibilità, sopperendo alla mancanza dei tanti volontari over 65, momentaneamente sospesi. Da parte di Cattani infine un grazie a tutte le aziende che ci hanno offerto materiale di protezione e di supporto. AS.RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Aiuti L'esercito dei buoni: così si mobilita la Protezione civile

Addio a Lino, padre di cinque figli prima vittima Covid a Montebello

[Redazione]

1 Ta 'l è. 1Ô il ð '4 --- è - / LA ZONA ROSSA PENNE La solidarietà vestina ai tempi del Covid-19 non si ferma. La Caritas pennese, competente per territorio nella zona rossa speciale, prosegue ad erogare il servizio alimentare dall'ex scuola elementare di Conaprato. Le famiglie bisognose sono segnalate dagli assistenti sociali dei Comuni al comitato di valutazione di Penne. Per le emergenze le comunicazioni sono gestite dal centro operativo comunale al numero 348.3973986.1 volontari svolgono il servizio di porta a porta di farmaci e altro soprattutto per gli anziani. E' attiva anche l'assistenza psicologica con professionisti in una tenda accanto alla sede dei vigili del fuoco dove c'è il Coc. A Farindola, zona rossa, si stanno consegnando le mascherine ritirate dopo varie richieste dalla Protezione civile regionale. Opera il gruppo locale Pivec e in prima linea si vede don Luca, il parroco che ha assistito una partoriente trasferita a casa dal Santo Spirito di Pescara. Il sindaco Ilario Lacchetta ha emesso un'ordinanza che limita la possibilità di fare la spesa a due volte a settimana per famiglia e con l'obbligo dei commercianti di annotare su un registro l'identità di chi vi accede. Montebello di Bertona piange la sua prima vittima con Coronavirus. E' Lino Squartecchia, 78enne, deceduto all'ospedale di Penne dove era ricoverato da giorni per altre patologie. Era piuttosto conosciuto anche a Penne, ne accusano la scomparsa tutto il paese in zona rossa speciale e soprattutto la moglie e i cinque figli. Il virus ci ha messo del suo e ha ucciso altri anziani: un uomo di 92 anni di Loreto Aprutino (quinta vittima), una 96enne di Civitella Casanova (è la seconda perdita del paese, anch'esso in zona rossa), un 86enne di Catignano ed una donna di 77 anni di Città Sant'Angelo che registra il terzo decesso. I casi di residenti positivi al coronavirus a Penne sono settanta: obbligatoria la registrazione sul portale istituzionale del Comune per chi è in quarantena obbligatoria o in isolamento domiciliare a seguito di test positivo per consentire in sicurezza la raccolta differenziata dei rifiuti. B.Lup. -tit_org-

Il virus a Torvaianica fa la seconda vittima A Pomezia 35 positivi

[Maira Di Mario]

È un poliziotto contagiato ha già iniziato la riabilitazione L'assessore regionale alla Sanità: È un'ottima notizia IL PUNTO Salgono a 35 i contagi a Pomezia. Ieri un nuovo caso di Covid 19, mentre Torvaianica è in lutto per la seconda vittima da corona virus che ha colpito Pomezia e il suo litorale. Gianni De Marzo, 74 anni, vicepresidente del Torvaianica Basket non ce l'ha fatta. L'uomo si è spento domenica sera. È venuto meno all'affetto dei suoi cari, il nostro amato "Vice Presidente " Gianni De Marzo. La società tutta è vicina alla famiglia, si legge su un post pubblicato sulla pagina del Torvaianica Basket. Tanti i messaggi di cordoglio arrivati ai familiari da parte degli atleti, amici e conoscenti. Il sindaco, Adriano Zuccaia, ha espresso il suo dispiacere e quello dell'intera amministrazione comunale. Grossa commozione domenica mattina a Pomezia, quando alle 12,30 le campane di tutte le chiese del territorio hanno suonato a festa in contemporanea per ricordare Roberto Gargoni, il titolare dell'omonimo Caffè, prima vittima in città del Covid 19. GLI AGGIORNAMENTI Da alcuni giorni l'agente di Polizia del Commissariato Spinacelo, residente a Torvaianica, ha iniziato la riabilitazione e la fisioterapia. La notizia, confermata dalla moglie Maria Paola, è stata comunicata ieri dall'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato. Una buona novità dall'Istituto Spallanzani - dice D'Amato - il poliziotto di Pomezia, uno dei primi casi nella nostra regione, ha iniziato la riabilitazione ed è in costante miglioramento. Intanto è iniziata una gara di solidarietà per aiutare i cittadini che a causa della pandemia non possono lavorare o hanno addirittura perso il posto. I vigili del fuoco, in collaborazione con le associazioni di protezione civile Gamma 13 e Noal, insieme agli amministratori della pagina Facebook "Sei di Pomezia se..." organizzano una raccolta di generi alimentari per sostenere le famiglie e le persone che stanno affrontando un momento di grosso disagio. PER LE PERSONE PIÙ IN DIFFICOLTÀ GARA DI SOLIDARIETÀ DA VIGILI DEL FUOCO, PROTEZIONE CIVILE E PAGINE FACEBOOK I CONTRIBUTI Per chi volesse donare e dare dunque il suo contributo alla raccolta di generi alimentari di prima necessità - si legge in un post degli amministratori della pagina - i numeri di riferimento sono: protezione civile Gamma 13: 3395901002; protezione civile Noal: 3515122482. Il Comune di Pomezia si sta invece organizzando per la gestione delle domande di pacchi alimentari e buoni spesa, finanziati con i fondi statali e regionali in arrivo nelle casse municipali: circa 660mila euro. Nelle prossime ore sarà attivato il numero unico di emergenza - fanno sapere dall'Ente - che si occuperà di smistare tutte le richieste. Sarà disponibile inoltre un servizio on line che consentirà di inviare le richieste via web. In attesa del numero unico, si invitano i cittadini che hanno reale necessità a contattare il segretariato sociale del Distretto Rm 6.4 Pomezia - Ardea al numero 3665651251 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14 e il martedì e giovedì dalle 15 alle 18. Maira Di Mario RIPRODUZIONE RISERVATA Una veduta del Comune di Pomezia Gianni De Marzo, seconda vittima a Torvaianica: aveva 74 anni -tit_org-

La mobilitazione

Protezione civile, 75 volontari in arrivo dal Campidoglio

[Redazione]

La mobilitazione Ben 75 dipendenti di Roma Capitale hanno deciso di andare momentaneamente presso la direzione della Protezione civile. Pochi giorni fa - ricorda il sindaco ringraziandoli via Facebook - la nostra Protezione civile ha lanciato un appello tra tutti i dipendenti dell'amministrazione capitolina per reperire nuovo personale volontario. Sono già arrivate 75 adesioni, un numero importante e non scontato che rende esplicita la generosità dei nostri colleghi. Queste persone aiuteranno il personale già al lavoro presso la Protezione civile per portare aiuto a chi più ne ha bisogno a causa dell'emergenza coronavirus. Voglio ringraziare fortemente chi si è reso disponibile. continua la Raggi -1 nostri dipendenti stanno dimostrando responsabilità e senso di appartenenza all'ente e all'intera comunità civile di Roma. -tit_org-

Altra donazione alla protezione civile

[Redazione]

SOLIDARIETÀ' Un contributo arriva dall'Associazione Organi Storici CORTONA Il presidente dell'Associazione per il Recupero e la Valorizzazione degli Organi Storici della Città di Cortona Gian Carlo Ristori, ha deciso di devolvere l'intero ammontare delle quote sociali 2020 all'emergenza sanitaria in atto. Le quote erano, come di consueto, destinate all'attività concertistica per Organo e altri strumenti che è stata interamente annullata. La somma - spiegano sarà devoluta alla Protezione Civile che meglio di qualsiasi altro Ente conosce le priorità sul territorio nazionale. - tit_org-

Macelleria La Ganga regala cibo a chi è in trincea

[Redazione]

GROSSETO Iniziativa di solidarietà della macelleria La Ganga di Grosseto. Avvalendosi della collaborazione della Cri per la distribuzione, la macelleria ha consegnato gratuitamente alle istituzioni impegnate in prima linea un prodotto alimentare. Tra i beneficiari, oltre ai Vigili del Fuoco, Protezione Civile, 118, Volontari delle varie associazioni, personale ospedaliero e tutti coloro che sono al servizio della comunità. -tit_org-

Anche il Grande trekking dà appuntamento all'anno prossimo

[Redazione]

Anche il Grande trekking dà appuntamento all'anno prossimo L'associazione Grande trekking annulla dell'edizione 2020 del GT7, e di conseguenza anche la Strafancigena e Trek to drink, a giugno 2021. Per la prima volta il Grande trekking dal mare alla vetta non verrà disputato. Come noto, l'organizzazione del GT7 coinvolge, oltre a migliaia di atleti, anche personale sanitario, della protezione civile, del Soccorso Alpino, associazioni di volontariato e delle forze dell'ordine sempre più impegnate in questioni di fortissima emergenza. -tit_org- Anche il Grande trekking dà appuntamento all'anno prossimo

Serve aiuto? loro ci sono = Non lasciamo solo nessuno Ogni giorno 160 telefonate e noi rispondiamo a tutti

La macchina della protezione civile funziona sette giorni su sette a ogni ora Spesa a domicilio, assistenza psicologica, aiuto agli anziani: i numeri da chiamare

[Silvia Bini]

Non lasciamo solo nessuno Ogni giorno 160 telefonate e noi rispondiamo a tutti La macchina della protezione civile funziona sette giorni su sette a ogni ora Spesa a domicilio, assistenza psicologica, aiuto agli anziani: i numeri da chiamare di Silvia Bini PRATO Dall'interpretazione degli ultimi decreti (mai facile) alla spesa a casa, fino a un aiuto concreto per sbrigare le necessità quotidiane di Fido. Dal 9 marzo, 24 ore su 24, in città c'è una rete di assistenza vera, fatta di persone che ogni giorno e ogni notte re stano a servizio della città. È la Protezione civile, in prima linea per gestire l'emergenza coronavirus. Quaranta persone tra dipendenti comunali e volontari che ogni giorno cercano di dare quante più risposte possibili a chi si rivolge a loro. Entro qui in sede la mattina alle 8 ed esco la sera, 12 ore dopo racconta Sergio Brachi, responsabile dell'Unità operativa. Mi piace dire che noi siamo la retroguardia. I medici e gli infermieri sono in prima linea, ma dietro ci siamo noi. La particola- rita del momento storico che stiamo vivendo è che nessuno ha un manuale di istruzioni: non ci sono esempi da seguire e così ci troviamo di fronte alle situazioni più disparate. Facciamo del nostro meglio per non lasciare solo nessuno'. Il numero verde della Protezione civile al quale ci si può rivolgere per chiedere aiuto è 800.301530: ogni giorno oltre 160 chiamate, in media una ogni cinque minuti. Di cosa hanno bisogno le persone? C'è chi è solo e non può uscire per la spesa, c'è chi chiamaper chiedere aiuto per assistere un parente solo e malato oppure imprenditori alle prese con operai a lavoro fuori città, dice Brachi. Problemi più o meno gravi che hanno a che fare con la quotidianità e con la gestione di un'emergenza senza eguali. Tra i servizi più importanti che la Protezione civile svolge c'è la rete di assistenza agli anziani (oltre 65 anni) e alle persone in quarantena che non hanno parenti su cui fare affidamento. Per loro viene organizzata la consegna della spesa e dei farmaci a domicilio. I volontari vanno nei supermercati, acquistano il cibo e lo portano a casa di chi è solo mentre alle famiglie che si trovano in difficoltà economica, segnalate dai servizi sociali, consegniamo buoni da 10 a 50 euro, spie ga Brachi. In questo caso i cittadini in difficoltà possono richiedere aiuto tramite il numero verde 800.301650 pensato per le persone che realmente sono impossibilitate a fare la spesa o a recarsi in farmacia perché soli. Il servizio è attivo dalle 9 alle 14. Occhio però a fare i furbi perché il Comune ha messo in campo controlli specifici per evitare che chi non ne ha titolo possa approfittare dei servizi. Con il passare dei giorni e l'aumentare del numero dei contagiati e delle persone in isolamento, è poi emerso anche un altro problema che riguarda i proprietari degli animali. Il servizio è appena partito e si rivolge alle persone che non possono accudire il loro cane: in questo caso i volontari inviati dalla Protezione civile prelevano l'animale, lo portano fuori e lo riconsegnano al domicilio dopo una passeggiata. Per richiedere l'attivazione del servizio i cittadini in quarantena possono chiamare il numero di cellulare 338.4449282 dalle 8 alle 20 di ogni giorno e inviare il modulo scaricabile sul sito del Comune. Anche il supporto psicologico non è da meno: sempre chiamando il numero verde 800.301650 si può essere indirizzati al sistema di assistenza psicologica gratuito attivato da varie associazioni del territorio. Chiamano tanti anziani, ma ulti mamente anche tanti giovani. Questo isolamento è duro e in molti casi c'è necessità di un aiuto psicologico, conferma il responsabile della protezione civile. Purtroppo bisogna capire che non potrà finire tutto in un attimo, i pratesi stanno facendo grandissimi sacrifici, alla normalità torneremo piano piano, bisogna metterselo in testa perché altrimenti andranno vanificati tutti gli sforzi fatti fino ad ora'. Sergio Brachi lavora nella Protezione civile da 26 anni. E' stato sui luoghi delle più grandi traged

ie recenti: Quando vedi la catastrofe che lascia un terremoto o un'alluvione è spaventoso. Dall'Aquila a Messina purtroppo ne ho viste tante, ma sono drammi circoscritti in un tempo e in un luogo. Trovarsi a fronteggiare un virus è

qualcosa al quale non eravamo abituati. Ma ci sono tante forze in campo e questo deve rendere orgogliosa la nostra città. RIPRODUZIONE RISERVATA IN PRIMA LINEA Non c'è un manuale di istruzioni, qui le soluzioni s'inventano giorno per giorno -tit_org- Serve aiuto? loro ci sono - Non lasciamo solo nessuno Ogni giorno 160 telefonate e noi rispondiamo a tutti

Croce Rossa, ripartiremo dalla nuova sede

[Fabrizio Morviducci]

Quasi terminati i lavori di costruzione della palazzina in via Vivaldi distrutta tre anni fa da un incendio SCANDICCI di Fabrizio Morviducci. La facciata è stata tinteggiata. Gli impianti interni sono montati. Mancano gli infissi e soprattutto mancherà il taglio del nastro fin quando non si potrà tornare a festeggiare finita l'emergenza Covid-19. Ma il risultato c'è tutto: a tre anni di distanza da quel tragico 13 marzo 2017, quando un incendio distrusse l'edificio in costruzione, è finalmente ultimata la sede della Croce Rossa di via Vivaldi. Vogliamo che questa sede - ha detto il presidente del comitato di Scandicci, fresco di conferma, Gianni Pompei - da sempre definita la casa di tutti i cittadini del territorio, rappresenti il simbolo della rinascita di una vita sociale e il ritorno alla normalità. La inaugureremo tutti insieme. Mi auguro molto molto presto. Al momento dell'incendio la struttura era ancora in via di completamento. Doveva essere un'avanguardia in termini di risparmio energetico e modalità di costruzione, ma le murature, miste al polistirolo della coibentazione sono bruciate in maniera violenta. Alla fine è stato comunque possibile recuperarle dopo un attento studio per accertare se la stabilità risultasse compromessa dall'enorme calore sprigionato dal rogo, accelerato appunto dalle sostanze plastiche che hanno fatto da combustibile. Di certo l'associazione non si è data per vinta, ma ha continuato il suo lavoro quotidiano per assistere i bisognosi. La sede della Croce Rossa, quella temporanea, si trova nell'ex succursale del liceo Alberti, in pieno centro. Da qui i volontari stanno portando avanti i servizi di assistenza. Dal 12 marzo - ha detto Gianni Pompei - abbiamo aperto la nostra sala operativa per la consegna a domicilio di spesa e farmaci a coloro che non possono uscire e non hanno nessuno a cui demandare. Hanno aderito al servizio volontari temporanei CRI, oltre 25 cittadini di Scandicci tramite un corso online della Croce Rossa. E non mancano le situazioni difficili, soprattutto tra gli anziani che hanno difficoltà nella gestione dei contanti. Stiamo valutando soluzioni alternative - ha concluso Pompei - per non far mancare loro cibo e farmaci attraverso accordi di pagamento differito con farmacie ed alimentari. Vogliamo anche ringraziare la fondazione Mita, e la pelletteria Almax, che ci hanno donato 800 mascherine, tramite la Protezione Civile di Scandicci sono state donate 2000 mascherine chirurgiche messe a disposizione dal negoziante Hu Yunan negoziante, e Arval ha messo a disposizione in comodato gratuito una Fiat 500 per tutta la durata dell'emergenza Covid-19. RIPRODUZIONE RISERVATA L'INAUGURAZIONE Sarà fatta subito dopo questa emergenza. Un simbolo per la città -tit_org-

L'ospedale da campo

Perugia - Bogliari: Non ci hanno contattato

[Redazione]

L'ospedale da campo Bogliari: Non ci hanno contattato BASTIA UMBRA La necessità di spazi idonei a fare fronte all'emergenza Covid-19 è stata richiamata in una recente intervista da Luca Coletto, assessore regionale alla Sanità dell'Umbria. Ha indicato infatti la possibilità di utilizzare le strutture di Umbriafiere, il Centro fieristico regionale che ha sede a Bastia Umbra. Ora, chiusa ad ogni attività da fine febbraio, la struttura potrebbe diventare un ospedale da campo. Ben 14mila metri quadrati coperti e distribuiti in 3 padiglioni (due da 4.000 e uno da circa 6.000 mq) più il Centro congressi (mille metri divisi in 4 sale di diverse dimensioni). Finora non ho avuto alcuna comunicazione in merito alla possibile utilizzazione del centro fieristico - spiega Lazzaro Bogliari -. Alcuni giorni fa ho segnalato alla Giunta regionale, proprio in presenza dell'emergenza da Coronavirus, la disponibilità degli ampi spazi che in passato sono stati utilizzati in periodi di grave emergenza. L'ultima occasione di utilizzazione emergenziale risale al 1997 quando Umbriafiere è diventato centro logistico dei soccorsi ai terremotati dei comuni più colpiti. Quel sisma danneggiò anche la Basilica di S. Francesco ad Assisi. Allora nei mesi da settembre a dicembre furono depositati nei padiglioni del centro fiere i materiali di soccorso provenienti di fuori regione per essere ridistribuiti ai Comuni terremotati. Sui piazzali del centro fieristico stazionavano le roulotte e i camper e qui fecero le prime esperienze i volontari della Protezione Civile umbra. Le strutture del Centro, realizzate negli anni Ottanta - ricorda Bogliari - sono adattabili per qualsiasi necessità trattandosi di grandi spazi coperti. m.s. L'assessore Coletto aveva ipotizzato di usare il Centro fieristico di Bastia Umbra -tit_org-

Orvieto - Distretto sanitario e ospedale Nessun pericolo di contagio

[Redazione]

Distretto sanitario e ospedale Nessun pericolo di contagio Non esiste alcun rischio di contagio associato al distretto sanitario, ne all'ospedale Orvieto. Lo dice il commissario straordinario della Usi 2 Massimo De Fino rispondendo ai gravi dubbi sollevati dal sindacato dei sanitari della sigla Fsi-Usae. Il sindacato sostiene che non ci sono termoscanner nell'ospedale e che al distretto di via Postierla non ci sarebbero condizioni di sicurezza per il personale e per i pazienti, ma posso smentire questi allarme - spiega il commissario - proprio nella giornata di ieri mi sono assicurato della distribuzione dei termoscanner nelle portinerie di tutti gli ospedali e nei pronto soccorso della nostra Usi. Forse possono esserci dei lievi ritardi solo in alcuni ambulatori periferici. L'allestimento della tenda NODI all'esterno del distretto è anche avvenuto in accordo con le autorità locali, sindaco e protezione civile. Per quanto riguarda il distretto, De Fino spiega che la tenda allestita all'esterno dell'edificio non serve per i controlli, ma come sala di attesa in caso di maltempo per chi deve entrare e sottoporsi al triage, mantenendo le misure di sicurezza, a partire dal distanziamento tra le persone. L'allestimento della tenda è stata concordata con il sindaco e con la protezione civile. Anche i casi di positività al Coronavirus riscontrati tra i dipendenti del distretto di cui parla il sindacato, in realtà si ridurrebbero ad un solo episodio, avvenuto oltre dieci giorni fa. Intanto anche l'Unitre partecipa alle iniziative di solidarietà per l'ospedale. Il consiglio direttivo ha deliberato, infatti, un aiuto economico a favore del Santa Maria della Stella, stanziando la somma di 1500 euro destinati all'acquisto di strumentazioni e presidi sanitari urgenti di cui beneficerà il reparto di rianimazione diretto da Tommaso Ciacca, reparto in prima linea nella lotta alla pandemia. Il presidente Riccardo Cambri ha dedicato questa iniziativa alla memoria della professoressa Maria Teresa Santoro, storica presidente dell'associazione e alla signora Iva Barbabella, presidente onoraria recentemente scomparsa. Cla.Lat. Il commissario straordinario della Usl 2, De Fino: Smentisco l'allarme lanciato dal sindacato sulla sicurezza ORVIETO Il commissario De Fino rassicura: Tutto sotto controllo Nessun problema per personale e pazienti Termoscanner presenti ovunque -tit_org-

Frana di Metato, gli sfollati a casa solo nel 2022

I sensori per i movimenti dello smottamento verranno installati alla fine del prossimo anno

[Lucia Caselli]

Frana di Metalò, gli sfollati a casa solo nel 2022 I sensori per i movimenti dello smottamento verranno installati alla fine del prossimo anno VERGHERETO di Lucia Caselli Dal 13 maggio dello scorso anno sono passati più di 10 mesi, ma ancora nelle loro case gli abitanti de La Strada non possono fare ritorno. Quel giorno un'alluvione provocò danni ingenti a tutto il comprensorio cesenate, incluse due frane a Vergherete; una a La Strada, l'altra un paio di chilometri più avanti, a Melato, a due passi dallo svincolo dell'E45 e in cui i lavori sono bloccati. In seguito al movimento franoso che ha distrutto la stradina che conduceva alle abitazioni del piccolo centro abitato isolandolo, gli otto abitanti de La Strada vennero fatti evacuare per ragioni di sicurezza da un'ordinanza del sindaco. Da quel giorno le quattro famiglie hanno trovato ospitalità presso parenti. La viabilità di quel tratto sulla Sp137 nel frattempo è stata ripristinata, ma quello che preoccupa è il movimento della montagna. I responsabili della protezione civile dell'Unione e del Servizio tecnico di bacino, la scorsa estate avevano previsto di adottare un sistema di monitoraggio della montagna da cui è scesa la frana che ha interessato i residenti a La Strada. Si tratterebbe di spie, ovvero inclinometri, che segnalano il movimento franoso per un periodo sufficiente a capire se è stabile o meno. Per quanto è stato appurato - conferma il sindaco Enrico Salvi tornando sulla questione - le spie verranno installate per lungo tempo, almeno per un anno e mezzo, quindi si parla della fine del 2021. Solo una volta che ci si è assicurati del movimento della montagna soprastante le case, si potrà capire se renderle di nuovo agibili e quindi permettere agli otto abitanti di rientrare. Quindi almeno fino ai primi mesi del 2022 non c'è speranza che chi per una vita ha vissuto lì possa tornare alla normalità. Non è sorpreso, ed anzi, è più che rassegnato. Terzo Canestrini che, con la moglie Pierina Chiavegato, dallo scorso maggio ha trovato residenza in una casa della figlia a Bagno: Siamo ancora qui- spiega Canestrini -. Durante il giorno andiamo a Vergherete perché abbiamo le galline, i cani da caccia da accudire, mentre la sera torniamo giù a dormire. È così che passiamo le nostre giornate. Purtroppo, la situazione è e rimarrà questa ancora a lungo. Nel frattempo, i servizi sociali hanno rimborsato una parte delle spese sostenute. A dicembre qualcosa è arrivato - sospira Canestrini - ora aspettiamo il resto. Per quanto riguarda la strada privata che conduceva al borgo che non esiste più, il sindaco Salvi rassicura: Sono stati stanziati 50mila euro, entro l'anno pensiamo di riuscire a realizzarla. Ma al momento serve a ben poco la strada se il ritorno a casa rimane un miraggio. BORGIO LA STRADA Otto persone sono lontane dalle proprie abitazioni dal maggio scorso -tit_org-

Intervista a Emanuele Bagnaresi - Io, dalla banca, pronto a rimettere il camice

Il 45enne Emanuele Bagnaresi, ex infermiere, tra i volontari che hanno risposto alla 'chiamata alle armi' della Protezione civile

[Sara Servadei]

Io, dalla banca, pronto a rimettere il camice Il 45enne Emanuele Bagnaresi, ex infermiere, tra i volontari che hanno risposto alla 'chiamata alle armi' della Protezione civile di Sarà Servadei Servivano 500 persone, se ne sono presentate 9448. La 'chiamata alle armi' della Protezione civile per reclutare infermieri che da tutta Italia vadano a combattere il Coronavirus nelle zone più colpite, in collaborazione con la Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche, è andata decisamente meglio del previsto. Al momento le domande sono al vaglio per selezionare i profili. E tra coloro che attendono una risposta c'è anche Emanuele Bagnaresi, faentino di 45 anni, che è pronto a tornare infermiere dopo aver cambiato lavoro. Bagnaresi, per quanto tempo ha lavorato come infermiere? Mi sono laureato a Ferrara nel 2001 e ho iniziato subito a lavorare come infermiere. Ho cambiato lavoro nel 2008. E dove lavorava quando era infermiere? Nel 118, in Rianimazione e al Pronto soccorso. Ho girato un po' tutto il territorio della provincia. Come mai decise di cambiare lavoro? Perché ero molto impegnato nell'attività, sia col lavoro che nel Soccorso alpino e speleologico. In più facevo il docente in alcuni corsi di Rianimazione pediatrica. Ad un certo punto mi è nata una figlia, e gli impegni lavorativi erano poco compatibili con le esigenze familiari. Ora dove lavora? Ho preso un'altra laurea, in Economia, l'abilitazione da promotore finanziario e ho concluso l'anno scorso un master in Business administration. Lavoro in banca e ho tre figli. Che cambiamento! Le situazioni della vita ti fanno tirare fuori risorse che uno non pensa di avere. E ora? In questi giorni di emergenza è tornato infermiere? Al momento sto aspettando i risultati del bando, vediamo. Attualmente non ho ancora avuto un riscontro, ma il bando si è chiuso solo due giorni fa. Come mai ha preso questa decisione? L'ho maturata negli ultimi 10 giorni. C'è un'estrema necessità di personale con competenze sanitarie, e ho sentito il dovere di rendermi disponibile. Ne ho parlato anche col mio datore di lavoro, e preventivamente mi è stato dato l'assenso. Mi sembrava giusto dare questa disponibilità perché credo che in una situazione di questo tipo ognuno debba fare la sua parte per dare una mano. Nel frattempo ora ho iniziato a lavorare anche con la Pubblica assistenza, come volontario, fuori dal lavoro. In famiglia cosa ne pensano? Ne abbiamo parlato molto perché richiede un sacrificio per tutti. I bambini la vivono da bimbi, sanno che il babbo potrebbe andare via per qualche piccolo periodo. E credo che quello che non capiscono appieno ora lo capiranno in futuro. Se uno che può fare qualcosa non la fa è un pezzo di comunità che viene a mancare. Mia moglie, invece, mi ha sempre appoggiato. Per quanto tempo potrebbe andare ad aiutare i colleghi? Ho dato disponibilità per tre mesi e potrei essere mandato ovunque sul territorio nazionale. E sono pronto a trasferirmi e a fare un piccolo sacrificio per un periodo. E poi? Torna all'economia? Sì, è ciò che intendo fare una volta terminata questa fase. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Agrintesa dona 150mila euro alla Protezione civile

[Antonio Veca]

Agrintesa dona 150mila euro alla Protezione civile. E liceali sostengono la Croce Rossa Italiana: Giusto contribuire. Continuano gli atti di generosità da parte di aziende e privati nei confronti di associazioni ed enti i cui volontari stanno contribuendo ad affrontare l'emergenza Covid19. È il caso di Agrintesa, la cooperativa agricola con sede a Faenza, e le società collegate Alegra, Brio e Valfrutta Fresco, che ha devoluto, in un momento di grave difficoltà per il settore, 150mila euro a sostegno delle attività della Protezione Civile Nazionale, in prima linea nella lotta contro l'epidemia di Coronavirus, per l'acquisto di attrezzature e presidi essenziali. Una piccola donazione ma dall'alto valore simbolico arriva dal Liceo Ballardini-Torricelli di Faenza i cui rappresentanti d'istituto, Denis Ravagli ed Emilio Censurate, (Scienze umane), Sofia Zoli (Classico) ed Edoardo Fabbri (Linguistico), hanno deciso di devolvere l'intero 'fondocassa', denaro raccolto per attività scolastiche, in beneficenza. In un momento così difficile -spiegano i ragazzi- ci sembrava giusto poter contribuire a dare una mano a chi ogni giorno sta sacrificando ore e salute per la comunità. I ragazzi dei Licei faentini hanno deciso di donare mille euro alla Croce Rossa Italiana. Altra donazione, questa volta alla sede Manfreda della Croce Rossa Italiana, di 10mila euro, è arrivata dalla Sagra del Buongustaio di Reda che ha deciso di sostenere le attività dei volontari del Comitato faentino della Cri (nella foto a sinistra, uno di loro) impegnata sul territorio per fornire supporto alla popolazione e alle realtà locali. In particolare, tra le attività messe in campo dalla Cri faentina: il Pronto Farmaco e il Pronto Spesa, servizi gratuiti di domiciliare farmaci e generi di prima necessità destinati a chi è impossibilitato a provvedere personalmente o sprovvisti di supporti familiari. La donazione conclusa dalla Cri - servirà per portare avanti anche le attività di assistenza come i trasferimenti sanitari e l'assistenza ai punti prelievi Ausi nel distretto di Faenza e la disponibilità della Sala Operativa attiva 24 ore a sostegno di tutte le necessità dei cittadini e delle istituzioni locali. Antonio Veca RIPRODUZIONE RISERVATA GLI STUDENTI Il fondo cassa di mille euro del Ballardini per chi sta aiutando la comunità GRANDE CUORE Diecimila euro alla sede della Croce Rossa dalla Sagra del Buongustaio -tit_org-

Il sistema O`Bellx ha funzionato perfettamente

Valanga ai Prati di Tivo. Un evento raro e pericoloso: l'opinione unanime della Commissione valanghe

[Redazione]

Il sistema O'bellx ha funzionato perfettamente Valanga aiPratidi Tivo. Un evento raro e pericoloso: l'opinione unanime della Commissione valanga i. TERAMO - Un avvenimento raro e pericoloso opinione unanime è quella espressa dalla Commissione valanghe del Comune di Pietracamela composta dal Comandante del Corpo Forestale, da un membro del Soccorso alpino, da una Guida alpina, da Massimiliano Fazzini, PHD, geólogo, meteorólogo ed esperto di frane e valanghe oltre che dal funzionario comunale responsabile di Protezione Civile, sulla slavina che si è abbattuta ai Prati di Tivo. Opinione confermata anche da Marco Cordeschi progettista e direttore dei lavori del Piano di messasicurezza dei Prati di Tivo che ha esaminato i dati e il materiale documentale dell'avvenimento: una situazione molto pericolosa; l'aver messo in funzione il sistema sin dai giorni precedenti ha fatto si che la valanga non arrivasse fino agli impianti e sulla strada, scaricando i pendii. I tracciati del software che gestisce i dodici O'bellx, esaminati ieri mattina dagli esperti, testimoniano il loro funzionamento sin dai giorni precedenti la notte tra il 26 e il 27 marzo, quando si sono verificati due distacchi: una placca dal Como Piccolo e la seconda dalla prima spalla di contatto. Si tratta di 12 presidi, tré sono stati danneggiati dalla valanga: ma hanno comunque fatto il loro dovere prima di essere divelti dal basamento, precisa Cordeschi. Tutta la preziosa documentazione è contenuta nel verbale della Commissione e sarà molto utile per la ricostruzione dei fatti rappresentando un valore oggettivo per la gestione del rischio a Prati Di Tivo; un luogo, che a detta degli esperti è molto complesso e complicato dal punto di vista valanghivo. E' il caso di sottolineare che gli O'bellx sono stati regolarmente collaudati, che tutto il sistema di controllo è tracciato e certifica il funzionamento di ogni singolo O'bellx, che oltre alla Commissione Valanghe c'è un responsabile del Piano di intervento del distacchi artificiali. -tit_org- Il sistema O'bellx ha funzionato perfettamente

Terremoto nel bolognese

[Redazione]

Pubblicato il: 31/03/2020 08:26 Una scossa di magnitudo 3 è stata registrata dall'Ingv nella notte nel Bolognese. L'epicentro della scossa è stato localizzato, alle ore 3.19, a Fontanelice (Bologna) a una profondità di nove chilometri. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Sisma L`Aquila:24 mln euro per progetti di rilancio cratere - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - L'AQUILA, 30 MAR - Ammonta a poco meno di 24 milioni di euro la richiesta che il Comitato di indirizzo RESTART ha definito oggi e che sarà presentata al CIPE dalla Struttura di missione della Presidenza del Consiglio dei ministri "Sisma2009", guidata da Fabrizio Curcio: l'istanza mira al rilancio delle iniziative RESTART con il finanziamento di nove macroprogetti strategici per il territorio abruzzese colpito dal sisma del 2009 a partire dal capoluogo fino a diversi comuni piccoli e medi della regione. Si tratta in alcuni casi di nuove proposte tese a dare un nuovo forte impulso alla realizzazione degli interventi, pensati e approvati dal 2016 ad oggi, ai quali vengono apportate importanti novità che interessano diversi territori. Tra le integrazioni più significative quella al progetto sul "Rilancio e potenziamento del polo di attrazione turistica del Gran Sasso con l'obiettivo di incrementare i flussi turistici sia invernali che estivi" finanziato su richiesta del Comune di L'Aquila: ai già previsti circa 13 milioni vengono aggiunti oltre 9 milioni di euro. Ancora nel capoluogo della Regione l'intervento a favore del Collegio Ferrante d'Aragona, che vede protagonisti il Comune aquilano e la scuola di alta formazione Gran Sasso Science Institute finanziata con 4,3 milioni di euro: riguarda la realizzazione di un Collegio universitario con residenzialità diffusa sul territorio della città dell'Aquila, in particolare nel suo centro storico. Fuori dal territorio comunale, si segnala l'intervento a favore dei comuni delle "Terre della Baronia" che si propone di rilanciare il sistema turistico. Sono coinvolti nel progetto i comuni di Castel del Monte, Santo Stefano di Sessanio, Villa Santa Lucia degli Abruzzi, Ofena e Castelvechio Calvisio. Il finanziamento è di poco meno di 6 milioni di euro. "Siamo soddisfatti per il rilancio del progetto RESTART - afferma Curcio -. Si tratta di interventi attesi da tempo dalla popolazione abruzzese. Ora l'impegno è che il passaggio al CIPE sia il più rapido possibile. Per l'Abruzzo, che come tutto il Paese, sta pagando in questi giorni un prezzo molto alto per la grande emergenza, è un segnale di speranza". Alla riunione, in video conferenza, hanno partecipato tra gli altri il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, l'assessore con delega tra l'altro anche alla programmazione RESTART Guido Liris, e il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi. (ANSA).

Coronavirus, nel Bolognese nasce il "Movimento delle sartine": cuciono gratis 2mila mascherine al giorno - la Repubblica

L'idea dell'imprenditore Andrea Padovan, maturata dopo la morte del padre: i sanitari intervenuti non avevano le mascherine

[Redazione]

BOLOGNA - Si sono rimboccate le maniche mettendosi al servizio della comunità rendendo un loro passatempo un contributo prezioso in epoca di coronavirus: è nato il Movimento delle sartine, 120 soltanto nel territorio bolognese, in grado di produrre 2mila mascherina al giorno in materiale tnt lavabile. Il Movimento nasce da un'idea di Andrea Padovan, 40 anni, proprietario della "Sartoria San Lazzaro", atelier per abiti da sposo e da sposa con sede nell'omonimo Comune alle porte di Bologna. Proprio oggi parte una raccolta fondi per far fronte al boom di richieste che arrivano anche da fuori regione: da Milano, da Bergamo o dal Veneto. "E' nato tutto per caso. Io ho fatto fare alla mia sarta - racconta Padovan all'agenzia Agi - circa 50 mascherine da donare alla Croce rossa per ricordare il mio papà". L'uomo respirava a fatica, all'inizio di marzo le sue condizioni si sono aggravate, e quando sono arrivati i sanitari la situazione era talmente compromessa che non è stato ricoverato (ed è deceduto tre giorni dopo). In quell'occasione Padovan ha potuto notare come i sanitari non avessero le mascherine. "Da quel giorno mi hanno contattato sindaci, primari di ospedali, forze dell'ordine. Non credevo che la situazione fosse così disperata". Le sartine hanno fra i 25 e gli 80 anni, lavorano gratuitamente. Incrociando, dunque, le richieste arrivate spontaneamente dal territorio e la platea eterogenea di sarte giovani e anziane, tra i 25 e gli 80 anni, disposte a lavorare gratuitamente è nato il "Movimento delle Sartine". L'atelier compra il materiale per le mascherine, che poi viene consegnato casa per casa alle 'sartine': i dispositivi prodotti vengono ritirati dopo 24 ore. "Regaliamo mascherine a tutti - precisa Padovan - senza alcun tipo di ritorno economico. Ad esempio, le abbiamo donate all'ospedale S.Orsola, al Maggiore, a polizia, carabinieri, vigili del fuoco e guardia di finanza, o agli anziani ospiti delle case di cura". Ci sono già ordini per 30mila dispositivi. Ecco, dunque, la raccolta fondi pensata per permettere al Movimento di crescere ancora. "Con un euro si regalerà una mascherina. Spero che aderiranno anche diversi personaggi dello spettacolo e calciatori professionisti con cui collaboro per lavoro", si augura Padovan. Ma intanto il padre del "Movimento delle sartine" non risparmia critiche al governo per la gestione dell'emergenza. Sul fronte delle mascherine anti Covid-19 "quello che sta accadendo con la protezione civile è scandaloso - ha detto - sono ancora fermi con le normative. E nel frattempo si comprano le mascherine all'estero. E' uno scandalo che ci vogliano dieci giorni per certificare una mascherina. In un momento straordinario di emergenza come questo - ha concluso Padovan - hanno fatto di più 100 sartine da casa, non pagate, che lo Stato".

Allerta meteo gialla per stato del mare

[Redazione]

[maltempo-mare-circolo-nautico-savio]Emanata dalla Protezione civileDalla mezzanotte di oggi, lunedì 30 marzo, alla mezzanotte di domani, martedì31, sarà attiva nel nostro territorio l'allerta meteo numero 23, per stato delmare, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da ArpaEmilia-Romagna.allerta è gialla.L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter([@AllertaMeteoRER](https://twitter.com/AllertaMeteoRER)); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione Informati e preparati (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>).Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione e comunque si ricorda che, nell'ambito delle misure di contenimento e contrasto della diffusione del Coronavirus, gli spostamenti sono consentiti solo per motivi di lavoro, salute, necessità.Tag: allerta meteo

politica: Regione Lazio, Refrigeri sull'istituzione della Zona Rossa a Contigliano

[Redazione]

Un provvedimento preso per tutelare la salute pubblica e a salvaguardia degli stessi abitanti di Contigliano? dalla Redazione lunedì 30 marzo 2020 - 19:49 Con un'ordinanza del presidente della Regione Lazio il Comune di Contigliano è stato dichiarato Zona Rossa. Lo annuncia in una nota il consigliere regionale del Lazio Fabio Refrigeri, che spiega: Un provvedimento preso per tutelare la salute pubblica e a salvaguardia degli stessi abitanti di Contigliano cui va tutto il nostro sostegno in momento di grande difficoltà cui sono stati coinvolti loro malgrado: siamo vicini al sindaco, all'amministrazione e a tutti i cittadini di Contigliano e a tal proposito verranno attivati tutti i canali e tutte le procedure a loro sostegno e già da domani sarà operativo un camper con dei medici provenienti dalla Capitale che insieme al personale delle Asl di Rieti effettueranno i test alla popolazione. Come si legge nell'ordinanza la misura si è resa necessaria a seguito della rapida evoluzione dell'epidemiologia e dell'esigenza di contenere la diffusione che presenta dati rilevanti nell'area del Comune di Contigliano. A seguito delle risultanze degli esami che hanno interessato il personale e i pazienti della Casa di riposo di Contigliano ALCIM è emerso che su 87 persone sono risultate positive al COVID 19 ben 71 persone (50 pazienti e 21 operatori) delle quali 63 residenti (l'88,7%) proprio nel Comune di Contigliano con un'incidenza pari a 16,57/1000 abitanti. Quindi fermo restando le misure statali, regionali e comunali di contenimento del rischio di diffusione del virus già vigenti, da questo momento sono in vigore le seguenti misure: divieto di allontanamento dal territorio del Comune di Contigliano da parte di tutte le persone ivi presenti; divieto di accesso nel Comune di Contigliano, salvo che per assicurare attività e servizi consentiti dalla presente ordinanza e fatta eccezione per il rientro al domicilio o alla residenza di coloro che fossero attualmente fuori dal Comune, assicurando il la viabilità verso la strada provinciale Tancia; sospensione delle attività degli uffici pubblici, fatta salva erogazione dei servizi essenziali e di pubblica utilità; il divieto di spostamento delle persone fisiche, previsto dall'art. 1 comma 1 lett. a) del DPCM dell'8 marzo 2020 e s.m.i. e dalla presente ordinanza, può essere esentato dal Sindaco del Comune esclusivamente per il personale impiegato nelle strutture e nei servizi esclusi dalla sospensione di cui alla presente ordinanza; sospensione dello svolgimento delle attività lavorative per i lavoratori residenti o domiciliati, anche di fatto, nel Comune di Contigliano, anche ove le stesse attività si svolgano fuori dal territorio comunale; sospensione delle attività lavorative per le imprese, ad esclusione di quelle che erogano servizi essenziali e di pubblica utilità, ivi compresa l'attività veterinaria, e ad esclusione delle imprese farmaceutiche o di supporto al SSR, nonché di quelle attività che possono essere svolte in modalità domiciliare ovvero in modalità a distanza, nonché ad esclusione delle attività necessarie a garantire l'allevamento degli animali, le attività non differibili in quanto connesse al ciclo biologico di piante e animali; sospensione dello svolgimento delle attività produttive, industriali, lavorative e commerciali nel Comune di Contigliano, compresi cantieri di lavoro, ad eccezione dei negozi di generi alimentari, farmacie e parafarmacie, fornai, rivenditori di prodotti per agricoltura e mangimi per animali, distributori di carburante per autotrazione ad uso pubblico, commercio al dettaglio di materiale per ottica, produzione agricola e allevamento, vendita di dispositivi di protezione individuali e presidi sanitari, edicole, servizi di rifornimento dei distributori automatici di sigarette, tabaccherie, sportelli Bancari e Postali nonché servizi di rifornimento delle banconote agli sportelli Bancomat e Postamat, attività di trasporto connesse al rifornimento dei beni essenziali; servizio di raccolta e smaltimento rifiuti; servizi di sanificazione ambientale, servizio di consegna a domicilio di farmaci e generi alimentari di prima necessità; attività dei presidi sanitari e socio-sanitari assistenti; il personale impegnato nel trasporto finalizzato al rifornimento e alla continuità delle attività consentite di cui ai punti f) e g) nel Comune di Contigliano è consentito in ingresso e uscita previa esibizione di idonea documentazione relativa all'attività, alla merce trasportata e alla destinazione della stessa; il passaggio in ingresso e in uscita dal Comune di Contigliano è comunque consentito al personale militare, protezione civile, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco, del personale medico e sanitario del SSR,

farmacisti eveterinari, guardie giurate impiegate in servizi pubblici essenziali,dipendenti di Poste Italiane addetti al recapito della corrispondenza pressogli Uffici postali di riferimento; chiusura dei parchi pubblici, orti comunali, aree di sgambamento cani, areesportive a libero accesso, servizi igienici pubblici e privati ad uso pubblico e divieto di utilizzo delle relative strutture; soppressione di tutte le fermate dei mezzi pubblici, ivi compreso deltrasporto ferroviario; chiusura al pubblico dei cimiteri comunali, garantendo, comunque, l'erogazione dei servizi di trasporto, ricevimento, inumazione, tumulazione,cremazione delle salme; alla ASL di Rieti di assumere, in accordo con il Sindaco del Comune diContigliano, la gestione della casa di riposo A.L.C.I.M., con sede in LargoElvira Franceschini 2 ai fini della gestione dell'emergenza.Leggi l'ordinanza completa...

Coronavirus, Refrigeri: "Il Comune di Contigliano dichiarato ZONA ROSSA"

[Redazione]

[contigliano_2][cosea_offerta_promo_estiva_estate_2019_dentro_articoli]Di seguito una nota del consigliere regionale del Lazio Fabio Refrigeri: Con un ordinanza del presidente della Regione Lazio il Comune di Contigliano è stato dichiarato Zona Rossa. Un provvedimento preso per tutelare la salute pubblica e a salvaguardia degli stessi abitanti di Contigliano cui va tutto il nostro sostegno in momento di grande difficoltà cui sono stati coinvolti loro malgrado: siamo vicini al sindaco, all'amministrazione e a tutti i cittadini di Contigliano e a tal proposito verranno attivati tutti i canali e tutte le procedure a loro sostegno e già da domani sarà operativo un camper con dei medici provenienti dalla Capitale che insieme al personale delle Asl di Rieti effettueranno i test alla popolazione. Come si legge nell'ordinanza la misura si è resa necessaria a seguito della rapida evoluzione dell'epidemiologia e dell'esigenza di contenere la diffusione che presenta dati rilevanti nell'area del Comune di Contigliano. A seguito delle risultanze degli esami che hanno interessato il personale e i pazienti della Casa di riposo di Contigliano ALCIM è emerso che su 87 persone sono risultate positive al COVID 19 ben 71 persone (50 pazienti e 21 operatori) delle quali 63 residenti (l'88,7%) proprio nel Comune di Contigliano con un'incidenza pari a 16,57/1000 abitanti. Quindi fermo restando le misure statali, regionali e comunali di contenimento del rischio di diffusione del virus già vigenti, da questo momento sono in vigore le seguenti misure: divieto di allontanamento dal territorio del Comune di Contigliano da parte di tutte le persone ivi presenti; divieto di accesso nel Comune di Contigliano, salvo che per assicurare attività e servizi consentiti dalla presente ordinanza e fatta eccezione per il rientro al domicilio o alla residenza di coloro che fossero attualmente fuori dal Comune, assicurando il la viabilità verso la strada provinciale Tancia; sospensione delle attività degli uffici pubblici, fatta salva erogazione dei servizi essenziali e di pubblica utilità; il divieto di spostamento delle persone fisiche, previsto dall'art. 1 comma 1 lett. a) del DPCM dell'8 marzo 2020 e s.m.i. e dalla presente ordinanza, può essere esentato dal Sindaco del Comune esclusivamente per il personale impiegato nelle strutture e nei servizi esclusi dalla sospensione di cui alla presente ordinanza; sospensione dello svolgimento delle attività lavorative per i lavoratori residenti o domiciliati, anche di fatto, nel Comune di Contigliano, anche ove le stesse attività si svolgano fuori dal territorio comunale; sospensione delle attività lavorative per le imprese, ad esclusione di quelle che erogano servizi essenziali e di pubblica utilità, ivi compresa attività veterinaria, e ad esclusione delle imprese farmaceutiche o di supporto al SSR, nonché di quelle attività che possono essere svolte in modalità domiciliare ovvero in modalità a distanza, nonché ad esclusione delle attività necessarie a garantire l'allevamento degli animali, le attività non differibili in quanto connesse al ciclo biologico di piante e animali; sospensione dello svolgimento delle attività produttive, industriali, lavorative e commerciali nel Comune di Contigliano, compresi cantieri di lavoro, ad eccezione dei negozi di generi alimentari, farmacie e parafarmacie, fornai, rivenditori di prodotti per agricoltura e mangimi per animali, distributori di carburante per autotrazione ad uso pubblico, commercio al dettaglio di materiale per ottica, produzione agricola e allevamento, vendita dispositivi di protezione individuali e presidi sanitari, edicole, servizi di rifornimento dei distributori automatici di sigarette, tabaccherie, sportelli Bancari e Postali nonché servizi di rifornimento delle banconote agli sportelli Bancomat e Postamat, attività di trasporto connesse al rifornimento dei beni essenziali; servizio di raccolta e smaltimento rifiuti; servizi di sanificazione ambientale, servizio di consegna a domicilio di farmaci e generi alimentari di prima necessità; attività dei presidi sanitari e sociosanitari esistenti; il personale impegnato nel trasporto finalizzato al rifornimento e alla continuità delle attività consentite di cui ai punti f) e g) nel Comune di Contigliano è consentito in ingresso e uscita previa esibizione di idonea documentazione relativa all'attività, alla merce trasportata e alla destinazione della stessa; il passaggio in ingresso e in uscita dal Comune di Contigliano è comunque consentito al personale militare, protezione civile, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco, del personale medico e sanitario del SSR, farmacisti e veterinari, guardie giurate impiegate in servizi pubblici essenziali, dipendenti di Poste Italiane addetti al recapito della

corrispondenza presso gli Uffici postali di riferimento; chiusura dei parchi pubblici, orti comunali, aree di sgambamento cani, aree sportive a libero accesso, servizi igienici pubblici e privati ad uso pubblico e divieto di utilizzo delle relative strutture; soppressione di tutte le fermate dei mezzi pubblici, ivi compreso del trasporto ferroviario; chiusura al pubblico dei cimiteri comunali, garantendo, comunque, erogazione dei servizi di trasporto, ricevimento, inumazione, tumulazione, cremazione delle salme; alla ASL di Rieti di assumere, in accordo con il Sindaco del Comune di Contigliano, la gestione della casa di riposo A.L.C.I.M., con sede in Largo Elvira Franceschini 2 ai fini della gestione dell'emergenza. A questo link ordinanza completa: <https://fabiorefrigeri.it/l-comune-di-contigliano-dichiarato-zona-rossa/>
[rietinvetrina_mi_piace_sotto_agli_articoli_1][sabina_universitas][INS::INS]

Coronavirus, al via da oggi in Umbria i test rapidi per covid-19

Coronavirus, al via da oggi in Umbria i test rapidi per covid-19. Saranno effettuati i test anche nelle strutture territoriali, le...

[Redazione]

Ha preso il via stamani la strategia della Regione Umbria che prevede di contenere la diffusione dell'infezione da Covid 19 con l'utilizzo di test rapidi. Lo comunica l'assessore regionale alla Salute, Luca Coletto, precisando che al momento la Regione ha messo a disposizione 5000 test immunologici e nel giro di una settimana il numero dovrebbe arrivare a 10 mila, mentre per la metà di aprile dovrebbero arrivare 15 mila kit per effettuare il test molecolare rapido. Da oggi saranno sottoposti al test tutte le persone che arrivano ai Pronto soccorso degli ospedali e tutti i ricoverati nelle cosiddette aree grigie, ovvero quei soggetti per i quali non è stata ancora riscontrata la positività al Covid-19 attraverso il tampone. A questi si aggiungono gli abitanti di quelle zone dell'Umbria in cui è stata riscontrata una concentrazione di casi positivi. In questa fase la rilevazione della positività al virus attraverso il test rapido andrà in parallelo con il test utilizzato sinora (tampone) che richiede una metodica laboriosa con un grande impegno di strumentazione e tempi lunghi di attesa. Questa modalità di intervento sarà estesa sul territorio cercando di contenere l'epidemia nei luoghi particolarmente sensibili, a partire dalle residenze per anziani e dalle comunità residenziali sanitarie, sociali e religiose in modo da intercettare rapidamente i casi asintomatici o con pochi sintomi che possono diffondere il virus e contenere così efficacemente il contagio. La strategia regionale che si svilupperà in un periodo che va dalle 4 alle 6 settimane, visto che sarà estesa in tutto il territorio e si è in attesa anche dei test molecolari prevede un ampliamento del campo di indagine effettuando il test a tutti i soggetti comunque esposti a contagio che sono stati o possono essere stati a contatto con un caso confermato o probabile di COVID 19, ai dipendenti del sistema sanitario regionale che lavorano in strutture ospedaliere dedicate totalmente o parzialmente alla gestione dei casi COVID, a coloro che lavorano nelle strutture di Pronto Soccorso o di 118. Saranno effettuati i test anche nelle strutture territoriali, le strutture sanitarie e socio-sanitarie, ai medici, farmacisti, operatori sintomatici che operano nelle strutture socio-sanitarie e sociali, lavoratori sintomatici dei Servizi Essenziali, con priorità verso quelli con maggiore contatto con la popolazione generale: tra questi Vigili del Fuoco e Forze dell'Ordine, Agenti di polizia penitenziaria, volontari della Protezione civile, addetti alle casse dei centri commerciali. Costituito il Comitato di supporto tecnico-scientifico Università-Regione in risposta all'emergenza Covid-19. Al via la sperimentazione di test rapidi. Al via la sperimentazione di test rapidi per individuare soggetti positivi al Covid-19. All'uso dei tamponi si affiancherà un'azione strutturata in due fasi: la prima prevede il ricorso ad analisi sugli anticorpi; la seconda, successiva, un'integrazione di test molecolari. Il progetto prevede attiva e costante collaborazione con il Comitato Scientifico deliberato dalla Giunta Regionale a seguito delle indicazioni ricevute dall'Università degli Studi di Perugia, grazie alla collaborazione avviata con la firma del Memorandum intesa per la salute per una visione condivisa di salute e sanità del futuro, siglato il 22 gennaio scorso dalla Presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei e dal Rettore, Prof. Maurizio Oliviero. Il Comitato, composto da esperti, avrà il compito di fornire indicazioni e strategie a supporto delle azioni che verranno adottate dalla Giunta Regionale per il superamento dell'emergenza sanitaria, nonché di supervisionare eventuali sperimentazioni che saranno messe in campo dal sistema sanitario umbro. Il Comitato è così composto: Dott.ssa Paola Casucci, Regione Umbria (Coordinatore); Prof.ssa Antonella Mencacci, Università degli Studi di

Perugia Direttore della Scuola di Specializzazione in Microbiologia; Prof.ssa Daniela Francisci, Università degli Studi di Perugia Direttore della Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive e Tropicali; Prof. Edoardo De Robertis, Università degli Studi di Perugia Direttore della Scuola di Specializzazione in Anestesia, Rianimazione e Terapia intensiva e del Dolore; Prof. Fabrizio Stracci, Università degli Studi di Perugia Direttore della Scuola di

Specializzazione in Igiene e Medicina preventiva; Prof. Paolo Puccetti, Università degli Studi di Perugia Direttore del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Coordinatore scientifico della Sezione di Farmacologia; Prof.ssa Cecilia Becattini, Università degli Studi di Perugia Ordinario di Medicina interna nel Dipartimento di Medicina. A questi si affiancheranno altri tre membri: uno nominato dall'Istituto Superiore di Sanità, uno dalla Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica e uno dal Ministero della Salute. Si tratta di un'azione oggi più che mai necessaria ha dichiarato il Rettore Oliviero La nostra Università è costituita da straordinarie professionalità che stanno dando prova di generosa dedizione a tutela del benessere di tutti. I medici e il personale sanitario meritano un sentimento di vicinanza e gratitudine per il loro impegno in questi giorni difficili di cui dovremo ricordarci in futuro. Anche e soprattutto in questa fase emergenziale ha affermato la Presidente Tesei si fa sempre più concreta la collaborazione con Università degli Studi di Perugia. Stiamo attraversando una fase delicata dove è necessario che tutte le istituzioni mettano in campo le loro forze, conoscenze e professionalità, riuscendo a fare squadra, per creare un fronte in grado di superare gli ostacoli da affrontare. Mi piace: Mi piace Caricamento...

Covid, via a ricerca positivi con test rapidi

[Redazione]

Prima fase con focus su residenze per anziani e comunità residenzialisanitarie. Saranno svolti anche su lavoratori sintomatici dei serviziessenzialiCondividi questo articolo su Home [Banner-umbriaon-01-1024x142]30 Mar 2020 18:56

Al momento la Regione ha messo a disposizione 5 mila test immunologici e nel giro di una settimana il numero dovrebbe arrivare a 10 mila, mentre per la metà di aprile dovrebbero arrivare 15 mila kit per effettuare il test molecolerapido. Così assessore regionale alla sanità, Luca Coletto, annunciaavviodella strategia per il contenimento della diffusione del Covid-19: da lunedì saranno sottoposti al test tutte le persone che arrivano ai pronto soccorsi degli ospedali e tutti i ricoverati nelle aree grigie, ovvero quei soggetti per i quali non è stata ancora riscontrata la positività attraverso il tampone. A questi si aggiungono gli abitanti di quelle zone dell'Umbria in cui è stata verificata una concentrazione di casi positivi. EMERGENZA CORONAVIRUS UMBRIA ON Lo sviluppo Per ora, nella fase iniziale, la rilevazione della positività viene spiegato al virus attraverso il test rapido andrà in parallelo con il test utilizzato sinora (tampone) che richiede una metodica laboriosa con un grande impegno di strumentazione e tempi lunghi di attesa. Questa modalità intervento sarà estesa sul territorio cercando di contenere l'epidemia nei luoghi particolarmente sensibili, a partire dalle residenze per anziani e dalle comunità residenziali sanitarie, sociali e religiose in modo da intercettare rapidamente i casi asintomatici o con pochi sintomi che possono diffondere il virus e contenere così efficacemente il contagio. UMBRIA A CACCIA DI POSITIVI I lavoratori sintomatici dei servizi essenziali La strategia si svilupperà in un periodo che va dalle quattro alle sei settimane perché sarà estesa a tutto il territorio e si è in attesa anche dei test molecolari; prevede un ampliamento del campo di indagine effettuando il test a tutti i soggetti comunque esposti a contagio che sono stati o possono essere stati a contatto con un caso confermato o probabile di covid-19, ai dipendenti del sistema sanitario regionale che lavorano in strutture ospedaliere dedicate totalmente o parzialmente alla gestione dei casi, a coloro che lavorano nelle strutture di pronto soccorso o di 118. Saranno effettuati i test anche nelle strutture territoriali, le strutture sanitarie esocio-sanitarie, ai medici, farmacisti, operatori sintomatici che operano nelle strutture socio-sanitarie e sociali, lavoratori sintomatici dei servizi essenziali, con priorità verso quelli con maggiore contatto con la popolazione generale: tra questi vigili del fuoco, forze dell'ordine, agenti di polizia penitenziaria, volontari della Protezione civile, addetti alle casse dei centri commerciali. Condividi questo articolo su

Italia, attivati sei studi clinici sul coronavirus

[Redazione]

Netto calo nel trend dei positivi ma serviranno giorni per confermarlo. L'annuncio del presidente del Ciss, Franco Locatelli. Condividi questo articolo su Locatelli e Borrelli Home [unnamed] 30 Mar 2020 18:12 | dati di lunedì 30 marzo, relativi all'epidemia di coronavirus in Italia, nella consueta conferenza stampa delle ore 18 della Protezione civile. A fornirli il capo Angelo Borrelli. Con lui Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità: Ad oggi i positivi totali sono 77.528 con un incremento rispetto a ieri di 1.648 pazienti, di cui 3.981 in terapia intensiva, 27.795 ricoverati con sintomi e 43.752 (58%) in isolamento domiciliare senza sintomi o con sintomi lievi. Oggi purtroppo i deceduti sono stati 812. Il totale dei guariti invece è di 14.620 e rispetto a ieri sono 1.590 in più, il numero più alto di guarigioni fino ad ora. Domenica 29 marzo i nuovi casi erano stati 3.851, i decessi 756 e le guarigioni 646. Sul piano dei controlli, solo domenica sono state denunciate oltre 6 mila persone che hanno violato l'obbligo di quarantena, fra cui anche alcuni positivi al Covid-19. EMERGENZA CORONAVIRUS UMBRIA ONLINE analisi Così Franco Locatelli: Anche in questa giornata stiamo assistendo a dei dati, con la sola eccezione dei pazienti deceduti, ma per vedere un effetto in tal senso abbiamo tuttavia bisogno di un intervallo temporale maggiore, sono esattamente in linea con quelli accumulati negli ultimi giorni. Cala il numero dei soggetti che risultano positivi, a fronte di un numero di tamponi non certo inferiore rispetto a quello che veniva realizzato nelle altre giornate, il numero di coloro che necessitano di terapie intensive non è più così alto come una settimana fa e in più mi prendo il privilegio di condividere con voi il dato della regione più interessata dalla situazione epidemica. In particolare fra Lodi e Bergamo, le zone più colpite, il numero di eventi respiratori infettivi per i quali sono stati chiamati mezzi di soccorso della Lombardia è marcatamente ridotto. Addirittura rispetto a giornate come il 14/15 marzo, siamo alla metà di interventi richiesti sul territorio. Ciò ci racconta e conferma di quanto le misure di contenimento sociale che sono state intraprese, per quanto condizionanti per ciascuno di noi, hanno avuto un effetto assolutamente importantissimo. Proteggere gli altri vuol dire proteggere sé stessi e viceversa. Attivati sei studi clinici Voglio poi riflettere sugli studi clinici ha aggiunto Franco Locatelli -. Ho più volte sottolineato che nella straordinarietà della situazione epidemica si fosse identificato un percorso di approvazione degli studi clinici del tutto unico e singolare per consentire velocità e agilità nell'attivazione degli studi. Ho il piacere di comunicarvi che sono stati attivati addirittura già sei studi clinici e altri due hanno avuto il parere favorevole dell'Agenzia italiana del farmaco, in particolare della Cts di Aifa, e fra poco verranno ulteriormente attivati. Fra questi due studi vanno rimarcati: il primo è quello promosso dall'Oms per testare diversi approcci di terapia farmacologica per prevenire la replicazione virale. Uno studio a multibraccia, a più gruppi di trattamento, che arruolerà molti pazienti e ci darà risposte solide e definitive su varie strategie farmacologiche. Altro studio che voglio citare è basato sul principio della randomizzazione per i pazienti gestiti domiciliariamente. Questo dà la misura di quanto è efficiente il sistema italiano. Infine ha aggiunto Locatelli circa i vari laboratori impegnati sulla diagnostica molecolare della infezione da coronavirus in Italia, ad oggi sono 126: uno sforzo profuso ad ogni livello ed è importante sottolineare che non è una singola regione italiana che non abbia almeno un laboratorio regionale di riferimento. È chiaro ha aggiunto il presidente del Ciss che la comparsa degli anticorpi ha una certa latenza rispetto all'infezione e addirittura alla comparsa dei sintomi. Il ruolo della identificazione di una sieropositività serve più per definire il tasso di sieroprevalenze, e diffusione dell'infezione, ed avere un'idea che consentirà di avere informazioni utili sul rapporto fra sintomatici e asintomatici. Il metodo con cui verranno condotti questi studi è solido, robusto sotto ogni profilo. Avremo tre aree nazionali: ad alto impatto epidemico, altre in cui l'incidenza è minore e infine quelle in cui l'incidenza è più bassa. Saranno ben sviluppati questi modelli esattamente tenendo in considerazione anche le fasce di età in modo da avere una distribuzione bilanciata e le informazioni saranno di primaria importanza. Sul contributo dei laboratori universitari si stanno valutando tutte le soluzioni, non è alcuna preclusione. Sui comportamenti da adottare e il trend in calo che

potrebbe far allentare l'impegno dei cittadini: Questi dati ha detto Locatelli devono invece motivare e incentivare i migliori comportamenti. Stiamo vedendo i risultati, non sarebbero stati possibili senza le misure di contenimento: seguiamo con sacrifici perché è la strada giusta. Circa il picco di cui tanto si parla, è tanto atteso: Ci sono più ipotesi, non faccio previsioni. Mi interessano di più l'allentamento della pressione sui pronto soccorso e la riduzione del carico della pressione sulle terapie intensive. È fondamentale mantenere le misure soprattutto per prevenire che, come già accaduto, dilagino i contagi in alcune aree del territorio nazionale, che ci siano altri focolai. Quanto dureranno riguarda il decisore politico ma ci stiamo già confrontando in ambito di comitato tecnico scientifico per dare suggerimenti che possano aiutare queste scelte. Stiamo andando nella direzione giusta e non cambiamo, questo è ciò che penso, la strategia. Condividi questo articolo su

Strada Palomba, l'associazione Tuscia Viterbo spala la grandine

[Redazione]

[W158559360]VITERBO - (m.v.) - Mentre l'emergenza coronavirus costringe ad una reclusione forzata gli italiani, alcune categorie di lavoratori rimane in strada per continuare la loro opera per il bene della collettività. E mentre il personale sanitario combatte in prima linea il virus e le forze di polizia e vigili del fuoco continuano il loro lavoro per la sicurezza di tutti, un'altra categoria di volontari si adopera lavorando incessantemente per fronteggiare l'emergenza Covid: stiamo parlando delle divise gialle dei volontari della protezione civile, sono loro infatti che in questi giorni si adoperano per aiutare la cittadinanza in questo momento difficile.[W158559361] Nella città dei papi in particolare c'è un gruppo che da anni opera per il bene comune: l'associazione di protezione civile Tuscia Viterbo, un pugno di volontari capitanati da Roberto Tisbi che da anni opera sul territorio. In passato li abbiamo visti operare a fianco dei caschi rossi durante l'emergenza incendi dell'2018, e la foto di Tisbi immerso fino alla vita nell'acqua durante gli allagamenti dell'inverno scorso ha fatto il giro del web. Insomma, sono onnipresenti. E per la serie "non ci facciamo mancare nulla" anche in questa vicenda sono stati e continuano ad essere presenti attivamente. Sono loro infatti che hanno portato panini e un po' di conforto ai ragazzi in autoquarantena della casa dello studente di via Cardarelli, sono sempre loro quelli che giravano per la città diffondendo con il megafono il messaggio del sindaco o regolavano l'ingresso dei clienti davanti un noto supermercato viterbese. Infine, eccoli spalare la grandine in strada Palomba oggi pomeriggio.[W158559360] Ovviamente queste righe non sono dedicate solo a questo gruppetto di agguerriti volontari viterbesi, ma a tutte le squadre di protezione civile che in questo momento difficilissimo stanno operando su tutto il territorio italiano, mettendo a repentaglio la propria vita per il bene degli altri.[W158559361][1571741500] [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS]

Coronavirus, tre casi a Ussita

IL COMMISSARIO Giuseppe Fraticelli questa sera ha comunicato i risultati dei tamponi. I dati da altri Comuni dell'entroterra

[Matteo Zallocco]

Giuseppe Fraticelli Anche nella piccola Ussita, uno dei comuni epicentro del sisma dell'ottobre 2016, vengono registrati casi positivi al coronavirus. Lo comunica il commissario straordinario Giuseppe Fraticelli. Dai risultati arrivati oggi pomeriggio in Comune sono tre i tamponi positivi, due dei quali riguardano persone domiciliate a Ussita. Sono otto i residenti in isolamento domiciliare fiduciario, di cui sette a Ussita. Tutte le persone positive al Covid-19 sono seguite nel più rigoroso rispetto dei protocolli emanati dalle Autorità Sanitarie competenti scrive il commissario Fraticelli in una comunicazione inviata questa sera ai cittadini che da tempo vivono nelle Sae Cari ussitani, a seguito di problemi tecnici legati all'acquisizione dei dati ufficiali relativi al contagio Covid-19 nel territorio comunale provenienti dal Sistema Sanitario Regionale, vi comunico che sino ad ora non mi è stato possibile disporre degli stessi in modalità tale da renderli fruibili collettivamente. In data odierna ho finalmente potuto ricevere tali dati. Nel raccomandare nuovamente a tutti di rispettare rigorosamente le disposizioni governative impartite in materia di mobilità, nel pieno adempimento della consegna ricevuta di Restare a casa eccetto che per i casi dalle medesime specificati (motivi di salute, lavoro o rientro al proprio domicilio/residenza), ribadisco la necessità di osservare, al tempo stesso, anche le misure stabilite in materia di rispetto delle distanze, lavaggio delle mani e divieto di assembramento. Anche se mi rendo conto che ciò possa risultare di difficile accettazione, poiché ci si chiede di modificare radicalmente abitudini consolidate, tuttavia vi ricordo che, allo stato, unico modo per evitare la diffusione del contagio consiste nell'azzerare o, quantomeno, ridurre all'essenziale, i contatti sociali per tutta la durata dell'emergenza. In particolare vi chiedo, allo scopo di non determinare inutili allarmismi, di far esclusivamente riferimento a fonti ufficiali limitandoci a quella funzione precipua di mera colloquialità e ricreatività che in questi periodi, sicuramente, rendono meno gravoso il restare obbligatoriamente in casa. Tutti insieme e nella stessa direzione potremo farcela e ce la faremo. ALTRI COMUNI A Camerino il sindaco Sandro Sborgia segnala 3 persone positive e 6 in isolamento a casa. A Matelica salgono a 3 le persone positive al coronavirus, con 20 in isolamento. A San Severino 15 positivi di cui 7 ricoverati nei Covid hospital e 32 in assistenza domiciliare. Sei i positivi a Castelraimondo, due a Visso. Articoli correlati Corridonia, casa di riposo senza personale: Problema serio, siamo in affanno Covid, secondo morto a Potenza Picena: addio a storico tipografo David Monti: Due mesi di ritardo nell'affrontare la situazione coronavirus Gravi responsabilità del Governo La Fiera sarà come una bolla, ci lavoreranno 200 persone Prima emergenza, poi le discussioni Coronavirus, più morti rispetto a ieri ma il trend dei contagi è in calo Pensiamo a un Reddito di Emergenza, non possono essere i più deboli a pagare Iniziati i primi lavori, sorvolo col drone: prende corpo il progetto 100 posti (VIDEO) Ambrosio guida il fronte del no Ospedale da campo della Marina Militare in arrivo nelle Marche entro 72 ore Secondo morto a Monte San Giusto: si è spento Giuseppe Mazzantel duemila per addio ad Anna Maria, è il primo funerale in diretta streaming Covid-19, appello di Cna: Pensare una strategia post emergenza e non si dimentichi la ricostruzione Perché proprio Ordine di Malta dovrà gestire le donazioni? Progetto 100 posti, i dubbi della Cgil Fondi ai Comuni, la ripartizione: dagli 875 euro per Bolognola ai 262.078 assegnati a Civitanova Covid-19, nelle Marche 126 nuovi contagiati su 548 tamponi effettuati Nel Maceratese un solo caso in più Covid-19, muore a 81 anni due giorni dopo la sorella Hotel House, la comunità senegalese dona mille euro alla Protezione civile Recanati, muore una 90enne Era ospite della Rsa Compra sigarette a Potenza Picena, ma è di Porto Recanati: multa da 400 euro L'incremento giornaliero dei contagi dimezzato di settimana in settimana: effetto lockdown sulle Marche Covid, ancora 31 morti negli ospedali marchigiani Progetto 100 posti a Civitanova, le domande di un medico: Se non lo conosco non lo sostengo Recanati: un porta a porta speciale Giunta,

contessa Leopardi e 100 volontari consegnano 60mila mascherine nelle case Daniela, primario contagiato, sta meglio: Passare da medico a paziente è dura, voglio tonare dalla mia squadra Finiscono contro tre auto in sosta: nei guai per violazione del decreto Consumano cocaina nel bar: locale chiuso per cinque giorni, denunciati gestore e convivente Villa Pini è un Covid Hospital, anche noi siamo in prima linea Duemila imprese escluse dalla lista chiedono di lavorare lo stesso, è preoccupante e irresponsabile Covid-19, nelle Marche 185 nuovi casi Nel Maceratese 19 contagiati in più Benefattore anonimo dona 500 mascherine a San Ginesio I sindaci della Lega attaccano: Il nuovo decreto Conte? Una presa in giro I 4,3 miliardi erano già dei Comuni Dalla pensione di nuovo in prima linea: unica risposta era: Vengo a dare una mano Carlo Urbani moriva 17 anni fa: Mio padre col suo sacrificio evitò la pandemia della Sars Casa di riposo di Corridonia, il sindaco: Positivi 8 operatori Compleanno in corsia, la lettera del papà a Virginia Berdini: Il tuo non è un lavoro, è una missione Covid, altre 22 vittime nelle Marche Dieci i contagi a San Severino, 4 a Castelraimondo e 21 a Treia Anna Maria stroncata dal Coronavirus: è la vittima più giovane in provincia Grande perdita per tutti noi Covid, diagnosi con ecografia a ultrasuoni Un civitanovese a capo del dipartimento che ha ideato il protocollo Ospedale alla Fiera, passi avanti: Si segue il modello Milano, è una lotta contro il tempo (FOTO) Macerata, Raci rinviata a settembre Tasse e tributi sospesi fino al 31 maggio Mascherine e camici firmati Tombolini La storica azienda in aiuto all'emergenza Forze dell'ordine davanti agli ospedali, risuona l'inno di Mameli (VIDEO) omaggio agli operatori sanitari Macerata, ex postino muore una settimana dopo la sorella Recanati, altre due vittime: addio a Palma Maurilli e Aida Patrizi Contagiato un vigile del fuoco Non è grave, nessun problema al comando Positivi al Covid-19 e sospetti, controlli domiciliari: arrivano le Unità speciali sul territorio Covid-19, nelle Marche 177 nuovi casi Nel Maceratese 46 contagiati in più Nuovo ospedale di terapia intensiva, appello per le donazioni: Serve uno sforzo da parte di tutti All'asta opere di 70 tatuatori: il ricavato per la sanità marchigiana Seconda vittima a Corridonia: addio a Nazarena Ciammella, madre del consigliere Bartolacci

Pensiamo a un Reddito di Emergenza, non possono essere i più deboli a pagare

[Giovanni De Franceschi]

Mauro Coltorti Non possiamo permetterci che siano i più deboli a pagare gli effetti drammatici di questa situazione. Per questo stiamo pensando fin dall'inizio di questa fase eccezionale e imprevedibile a un Reddito di Emergenza, oltre che a una proposta che dia liquidità immediata sia alle famiglie sia alle imprese ed evitare così di paralizzare completamente il Paese. Sono le parole di Mauro Coltorti, senatore marchigiano dei Cinque Stelle, che annuncia anche che i 400 milioni assegnati ai Comuni per fronteggiare emergenza alimentare sono solo una prima risposta, a cui seguiranno ulteriori assegnazioni. I buoni spesa aggiunge sono una prima risposta ad una situazione emergenziale che colpisce innanzitutto le famiglie. I 400 milioni stanziati grazie alla Protezione Civile potranno, infatti, essere utilizzati da subito per acquisto di beni di prima necessità e generi alimentari. emergenza Coronavirus sta colpendo duramente tutti ma in particolare le famiglie e coloro che hanno perduto il lavoro, magari precario o stagionale. Dobbiamo intervenire con urgenza per rispondere immediatamente ai bisogni dei cittadini. Nelle Marche il totale delle risorse a disposizione per i buoni spesa è di 9,3 milioni suddivisi, secondo le necessità, in 230 comuni. Una misura importante, in una regione già così duramente colpita dal sisma e che ha messo in ginocchio molte realtà produttive e imprenditoriali. E una prima risposta che sarà seguita, sulla base degli stessi criteri, ad ulteriori assegnazioni. Coltorti punta il dito contro Ceriscioli: La situazione sta esplodendo, medici in condizioni drammatiche Fondi ai Comuni, la ripartizione: dagli 875 euro per Bolognola ai 262.078 assegnati a Civitanova Una bocca a ossigeno, un primo passo, non troppo poco Le reazioni dei sindaci al decreto Conte Articoli correlati Covid-19, appello di Cna: Pensare una strategia post emergenza e non si dimentichi la ricostruzione Fondi ai Comuni, la ripartizione: dagli 875 euro per Bolognola ai 262.078 assegnati a Civitanova Il grido di Fabio Giulianelli: Urliamo la nostra rabbia Deve nascere una società più forte Duemila imprese escluse dalla lista chiedono di lavorare lo stesso, è preoccupante e irresponsabile I sindaci della Lega attaccano: Il nuovo decreto Conte? Una presa in giro I 4,3 miliardi erano già dei Comuni Ceriscioli, appello per ospedale Della Valle si mette a disposizione Conte: 4,3 miliardi ai Comuni, 400 milioni per buoni spesa La Giessegi dona 5 ventilatori a Torrette Il ceo: Bisogna far ripartire i consumi prima che sia troppo tardi La ricetta di Uni.Co. I residuali del bilancio regionale subito alle imprese Le mascherine della pelletteria Orlandi in dono alla Croce rossa Via i vincoli per il fondo di garanzia e rimodulare fondi europei Ticket sanitario, certificati di esenzione per reddito prorogati al 31 luglio Banco Marchigiano, plafond di 5 milioni a sostegno del sistema produttivo Il commissario alla ricostruzione: Anticipazioni ai professionisti, trasferiti 50 milioni alle Regioni Covid hospital Camerino, Simonelli group dona un macchinario per la Rianimazione

Prime lauree online ad Unimc, Adornato: E' un momento storico (Video)

MACERATA - Esordio positivo per le prime sedute, entro la fine di aprile oltre 700 candidati discuteranno le tesi a distanza collegati da casa. Le storie di

[Marco Cencioni]

Sono passati tanti secoli dalla prima laurea documentata rilasciata dall'università di Macerata in utroque iure, ossia diritto civile e diritto canonico. Ed è sempre nel campo degli studi giuridici che oggi, 30 marzo, ateneo pone un'altra pietra miliare della sua storia: Sara Antinori è la prima a conseguire il titolo finale discutendo la sua tesi completamente online (leggi articolo). Una delle discussioni online ad UnimcE, con lei, altre undici colleghe per la classe di teorie, culture e tecniche del servizio sociale: Monia Batassa, Beatrice Pini, Talita Rucchi e Letizia Zaharia per la triennale insieme a Chiara Cammertoni, Valentina Cerma, Lucia Consuelo Curella, Sofia Giacchetta (leggi articolo), Giada Jakupi, Sara Tempera e Sara Tiburzi per la magistrale. È iniziata la sessione speciale di aprile, che vedrà laurearsi a distanza oltre 700 studenti dei cinque dipartimenti. Nei prossimi giorni proseguiranno le lauree in giurisprudenza e scienze giuridiche per un totale di 93 candidati, a cui si aggiungeranno, dalla seconda settimana di aprile, gli oltre 180 laureandi di scienze della formazione, beni culturali e turismo e, successivamente, quelli di scienze della comunicazione, scienze politiche, economia, per finire con studi umanistici. Cambiano le modalità, ma restano immutate le emozioni. Ci siamo tutte commosse. Anche se telematica, è stata una laurea molto sentita, grazie alle persone che abbiamo intorno, alla famiglia, agli amici, racconta Talita Rucchi. Per tutti è stato un test superato: la connessione è rimasta stabile e la piattaforma Teams ha permesso un buon collegamento audio-video tra relatori e membri della commissione. Il rettore Francesco Adornato durante il suo saluto ai laureandi Un momento storico per la nostra università, ha sottolineato il rettore Francesco Adornato che ha salutato i laureandi all'inizio della seduta e, al termine, ha virtualmente consegnato loro il tocco di laurea. Chi avrebbe pensato, fino a poche settimane fa ha aggiunto -, che tutte le attività didattiche, esame di laurea compreso, si sarebbero dovute trasferire su una piattaforma telematica. Anche questo è un test per il nostro ateneo, che fa dell'umanesimo un tratto distintivo e innovativo. Sono orgoglioso di questo traguardo che state per raggiungere e ancor più sono fiducioso rispetto al vostro futuro. Festegheremo insieme a voi questo importante momento con una cerimonia pubblica, non appena avremo superato questa difficile, ma transitoria circostanza. Monia Batassa ha discusso la tesi nella sae dove vive assieme al marito. Genitori, fratelli e sorelle intorno o davanti al computer in salotto, brindisi e scherzi online con amici, parenti e fidanzati lontani. Corone fatte con il loro raccolto sotto casa. Per ogni tesi, una storia personale da raccontare. Mia sorella lavora a Torrette come infermiera, non la vedo da quando è iniziata la quarantena, dice Talita. Monia Batassa, alla sua terza laurea, vive con il marito all'interno di una delle Sae in cui sono ancora costretti gli abitanti di Gualdo a quattro anni dal sisma. Alle sue spalle, il violino. Lo suonavo. Dopo il terremoto, molte cose sono cambiate. Sono una supplente precaria che sta lavorando da casa. Tollo il tailleur, mi rimetto in pantaloni e maglione per fare videolezioni già oggi pomeriggio. Il sabato e la domenica collaboro come pedagoga con una struttura socio sanitaria per supportare psicologicamente gli anziani soli che, in questi giorni così difficili, non possono vedere i familiari. Anche la solitudine è una brutta malattia. Per molte di loro, il prossimo traguardo è l'abilitazione come assistente sociale. Esame di Stato sarebbe dovuto essere a giugno. Ma il coronavirus scuote ogni certezza. Oggi e domani riposo, poi riprendo a studiare per il concorso, anche se non so se si terrà. Vorrei abilitarmi e trovare qualche impiego, così da mantenermi da sola per la laurea magistrale, è il proposito di Sara Antinori. Brancoliamo tutti nel buio, facciamo quello che possiamo, viviamo giorno per giorno come tutta Italia, conferma una sua collega. Per la categoria degli assistenti sociali, il lavoro non mancherà nel prossimo futuro. Avremo a che fare con forme nuove di disagio, difficoltà e povertà è la riflessione di Talita -. Avremo bisogno di nuovi strumenti, i vecchi non basteranno. Sara Antinori Talita Rucchi Unimc, lauree online e proroga pagamento delle tasse Unimc, lezioni online in diretta. Studenti contenti e

soddisfatti Unimc, in 10mila fanno lezione online Articoli correlatiOspedale da campo della Marina Militare in arrivo nelle Marche entro 72 oreSecondo morto a Monte San Giusto: si è spento Giuseppe Mazzanteln duemila peraddio ad Anna Maria, è il primo funerale in diretta streamingCovid-19,appello di Cna: Pensare una strategia post emergenza e non si dimentichi la ricostruzione Perché proprioOrdine di Malta dovrà gestire le donazioni? Progetto 100 posti, i dubbi della CgilFondi ai Comuni, la ripartizione: dagli 875 euro per Bolognola ai 262.078 assegnati a CivitanovaCovid-19, nelle Marche 126 nuovi contagiati su 548 tamponi effettuati Nel Maceratese un solo caso in piùCovid-19, muore a 81 anni due giorni dopo la sorellaHotel House, la comunità senegalese dona mille euro alla Protezione civileRecanati, muore una 90enne Era ospite della RsaCompra sigarette a Potenza Picena, ma è di Porto Recanati: multa da 400 euroL incremento giornaliero dei contagi dimezzato di settimana in settimana:effetto lockdown sulle MarcheCovid, ancora 31 morti negli ospedali marchigianiProgetto 100 posti a Civitanova, le domande di un medico: Se non lo conosco non lo sostengo Recanati: un porta a porta speciale Giunta, contessa Leopardi e 100 volontari consegnano 60mila mascherine nelle caseDaniela, primario contagiato, sta meglio: Passare da medico a paziente è dura, voglio tonare dalla mia squadra Finiscono contro tre auto in sosta: nei guai per violazione del decretoConsumano cocaina nel bar: locale chiuso per cinque giorni, denunciati gestore e convivente Villa Pini è un Covid Hospital, anche noi siamo in prima linea Duemila imprese escluse dalla lista chiedono di lavorare lo stesso, è preoccupante e irresponsabile Covid-19, nelle Marche 185 nuovi casi Nel Maceratese 19 contagiati in piùBenefattore anonimo dona 500 mascherine a San Ginesiol sindaci della Lega attaccano: Il nuovo decreto Conte? Una presa in giro I 4,3 miliardi erano già dei Comuni Dalla pensione di nuovo in prima linea:unica risposta era: Vengo a dare una mano Carlo Urbani moriva 17 anni fa: Mio padre col suo sacrificio evitò la pandemia della Sars Casa di riposo di Corridonia, il sindaco: Positivi 8 operatori Compleanno in corsia, la lettera del papà a Virginia Berdini: Il tuo non è un lavoro, è una missione Covid, altre 22 vittime nelle MarcheDieci i contagi a San Severino, 4 a Castelraimondo e 21 a TreiaAnna Maria stroncata dal Coronavirus: è la vittima più giovane in provincia Grande perdita per tutti noi Covid, diagnosi conecografia a ultrasuoni Un civitanovese a capo del dipartimento che ha ideato il protocolloOspedale alla Fiera, passi avanti: Si segue il modello Milano, è una lotta contro il tempo (FOTO) Macerata, Raci rinviata a settembre Tasse e tributi sospesi fino al 31 maggioMascherine e camici firmati Tombolini La storica azienda in aiuto all'emergenzaForze dell'ordine davanti agli ospedali, risuonaInno di Mameli (VIDEO)omaggio agli operatori sanitariMacerata, ex postino muore una settimana dopo la sorellaRecanati, altre due vittime: addio a Palma Maurilli e Aida PatriziContagiato un vigile del fuoco Non è grave, nessun problema al comando Positivi al Covid-19 e sospetti, controlli domiciliari: arrivano le Unità speciali sul territorioCovid-19, nelle Marche 177 nuovi casi Nel Maceratese 46 contagiati in più

Annulate la Notte Bianca e la Festa di Primavera

[Redazione]

[WhatsApp-Image-2020-03-30-at-18]Copparo.emergenza sanitaria Covid-19 fa saltare purtroppo anche la Notte Bianca e la Festa di Primavera a Copparo. La Festa di Primavera quest'anno avrebbe raggiunto la 21^a edizione e la macchina organizzativa era già stata avviata da tempo ma le difficoltà e incertezze dovute appunto al protrarsi dell'emergenza Coronavirus sono ancora molte e rendono impossibile proseguire i lavori. Va considerato lo stop forzato delle attività produttive del Copparese che sono i principali finanziatori di Notte Bianca e Festa di Primavera. Speriamo affermi ComArt Copparese che organizza entrambi gli eventi che i contributi previsti dal Comune per finanziare queste due manifestazioni, seppur esigui in confronto a quanto necessario, vengano impiegati per aiuti e sostegno concreto alle attività produttive del nostro territorio che sembrano quasi siano state dimenticate dall'amministrazione comunale che in questi giorni si è dimostrata particolarmente assente, se non per qualche breve apparizione istituzionale, proprio nel momento in cui invece ce n'è sarebbe più bisogno. Non una parola di conforto, di vicinanza e di speranza sono state spese per le tante attività commerciali, artigianali e professionali che sono state obbligate a chiudere in nome di un bene fondamentale per tutta la comunità, la salute, e noi oggi le ringraziamo di cuore per il grande sforzo che stanno compiendo. Nessuna iniziativa è stata intrapresa per cercare di supportare le attività che offrono beni e servizi di prima necessità e che sono operative tra mille difficoltà e alla continua ricerca di gel e mascherine per loro e per i propri dipendenti. L'associazione assicura che non vuole dar vita a una polemica sterile, ma che il suo sia un grido di aiuto che arriva dall'economia del paese, già provato dalla situazione generale precedente e che rischia di non avere più la forza, anche morale, per tornare ad alzare la saracinesca una volta passata questa emergenza, che ci auguriamo finisca il prima possibile. L'amministrazione comunale deve decidere adesso quali azioni mettere in campo per evitare un collasso del tessuto economico e sociale del suo paese e di tutte le frazioni perché non si può solo aspettare che la soluzione e gli strumenti arrivino dall'alto, è necessario fare tutto il possibile adesso, perché anche le piccole azioni possono dare ossigeno e speranza, e ora ne abbiamo tanto bisogno tutti, afferma ancora Comart. L'associazione sostiene di aver investito i proventi delle quote associative dell'anno 2020 per acquistare gel mani igienizzante e guanti monouso che saranno donati nei prossimi giorni ai Vigili del Fuoco Volontari di Copparo, alla Protezione Civile di Copparo e a Croce Rossa Copparo, e a tutti i soci che sono operativi in questo momento: Siamo inoltre in attesa di una fornitura di mascherine, ordinate già da diverse settimane, che saranno distribuite non appena disponibili. Speriamo di poter ricevere quanto prima risposte dall'Amministrazione Comunale, noi continueremo a dare voce alle necessità dei nostri soci e siamo disponibili a collaborare per trovare proposte valide a sostegno delle imprese del Copparese. Stampa

Modonesi: "Per la prima volta 700mila euro a Ferrara per chi è in difficoltà"

[Redazione]

[P9303653-420x315] Negli ultimi anni non ricordo siano mai stati erogati a unente locale 700mila euro a fondo perduto per interventi in ambito sociale(neppure nella fase di emergenza post sisma). Aldo Modonesi cerca di gettareacqua sul fuoco di polemiche inutili e tende una mano per lavorare assiemeall interesse dei più deboli.L argomento èordinanza firmata dal capo della Protezione Civile AngeloBorrelli che stanZIA 400 milioni ai comuni per distribuire aiuti alimentari achi ne ha bisogno. A Ferrara arriveranno 700mila euro da destinare all acquisto di generi alimentari e buoni spesa per famiglie e singoli in difficoltàeconomica. Sono un primo passo concreto, anche se sicuramente non sufficiente -afferma ilcapogruppo del Partito democratico -, per venire incontro alla crisi diliquidità che, in questa fase di chiusura forzata di tante attività lavorativeed economiche, sta interessando molte famiglie.Il Comune infatti potrà utilizzare i 700mila euro in due modi: o attraverso deibuoni spesa peracquisto di generi alimentari presso una serie di esercizicommerciali (l elenco è pubblicato da ogni amministrazione) oppure per compraredirettamente generi alimentari e prodotti di prima necessità.Il tutto con il coinvolgimento del Terzo Settore, che in una città come lanostri riprende Modonesi ha sempre visto crescere la propria rete disostegno, fatta di associazioni, imprese sociali, empori e mense solidali,servizi per i più bisognosi. Una rete che anche in questa fase sarà necessarionon solo attivare, ma coinvolgere appieno nell individuazione dei bisogni edelle persone alle quali rivolgere questi servizi.Il dem chiede quindi di andare oltre alle polemiche delle ultime ore (tra ipromotori, quello che ha parlato di spiccioli, che è poi lo stesso cheguadagna 15mila euro al mese per andare al Senato una volta su dieci), perfar presente che dare al Comune di Ferrara 700mila euro non è voler mettere indifficoltà i Comuni, ma anzi dar loro le risorse per affrontare la crisi,specie per aiutare le fasce in estrema difficoltà.Un segnale che anche se non risolutivo, mi pare importante. Per venireincontro sia a chi aveva bisogno di un aiuto prima del coronavirus, sia a tanti (lavoratori, commercianti, artigiani) che non lavorano più, nonguadagnano più, ma che devono continuare a pagare i costi delle proprie imprese e faticano anche a fare la spesa. Invece di fare polemica politica fine a se stessa conclude il consigliere diopposizione -, mettiamoci al lavoro per usare al meglio questi finanziamenti.NoI siamo qui anche per questo, se il sindaco lo ritiene.Stampa

Coronavirus, al via ricerca positività con test rapidi

[Redazione]

Ha preso il via lunedì 30 marzo la strategia della Regione Umbria che prevede di contenere la diffusione dell'infezione da Covid - 19 con l'utilizzo di test rapidi. Lo comunica l'assessore regionale alla Salute, Luca Coletto, precisando che al momento la Regione ha messo a disposizione 5000 test immunologici e nel giro di una settimana il numero dovrebbe arrivare a 10.000, mentre per la metà di aprile dovrebbero arrivare 15.000 kit per effettuare il test molecolare rapido. D'ora in poi saranno sottoposti al test tutte le persone che arrivano ai Pronto Soccorso degli ospedali e tutti i ricoverati nelle cosiddette aree grigie, ovvero quei soggetti per i quali non è stata ancora riscontrata la positività al Covid-19 attraverso il tampone. A questi si aggiungono gli abitanti di quelle zone dell'Umbria in cui è stata riscontrata una concentrazione di casi positivi. In questa fase la rilevazione della positività al virus attraverso il test rapido andrà in parallelo con il test utilizzato sinora (tampone) che richiede una metodica laboriosa con un grande impegno di strumentazione e tempi lunghi di attesa. Questa modalità di intervento sarà estesa sul territorio cercando di contenere l'epidemia nei luoghi particolarmente sensibili, a partire dalle residenze per anziani e dalle comunità residenziali sanitarie, sociali e religiose in modo da intercettare rapidamente i casi asintomatici o con pochi sintomi che possono diffondere il virus e contenere così efficacemente il contagio. Pubblicità Acquista questo spazio pubblicitario La strategia regionale - che si svilupperà in un periodo che va dalle 4 alle 6 settimane, visto che sarà estesa in tutto il territorio e si è in attesa anche dei test molecolari - prevede un ampliamento del campo di indagine effettuando il test a tutti i soggetti comunque esposti a contagio che sono stati o possono essere stati a contatto con un caso confermato o probabile di Covid 19, ai dipendenti del sistema sanitario regionale che lavorano in strutture ospedaliere dedicate totalmente o parzialmente alla gestione dei casi Covid, a coloro che lavorano nelle strutture di Pronto Soccorso o di 118. Saranno effettuati i test anche nelle strutture territoriali, le strutture sanitarie e socio-sanitarie, ai medici, farmacisti, operatori sintomatici che operano nelle strutture socio-sanitarie e sociali, lavoratori sintomatici dei Servizi Essenziali, con priorità verso quelli con maggiore contatto con la popolazione generale: tra questi Vigili del Fuoco e Forze dell'Ordine, agenti di Polizia Penitenziaria, volontari della Protezione Civile, addetti alle casse dei centri commerciali. Fonte: Regione dell'Umbria

"3.36 Per Barbara e Matteo" consegna 40 kit per tutelare la salute dei medici di base

L'Associazione

[Redazione]

L'Associazione "3.36 Per Barbara e Matteo" non ha fatto mancare il proprio contributo nella drammatica emergenza che sta vivendo il Paese. I primi esposti al virus sono gli operatori sanitari, in primo luogo i medici di base, quelli più vicini ai cittadini. Molti di loro in "prima linea" senza nessun dispositivo di protezione individuale. Come sottolineato dalle loro associazioni, sono decine i medici che hanno perso la vita o sono stati contagiati dal virus. Per questo l'associazione raccogliendo l'appello della Protezione Civile ha finanziato l'acquisto di 40 kit per i medici di base e i pediatri del Distretto Sanitario dell'Orvietano. Inizierà martedì 31 marzo dalle 12 la distribuzione ai medici, presso la Sala Operativa della Funzione Associata di Bardano, struttura che come si ricorderà è intitolata proprio ai due ragazzi orvietani scomparsi ad Amatrice nel sisma 2016. Un gesto di grande impegno civile, quello della Famiglia Gianlorenzi, che ancora una volta testimonia la generosità nei confronti della città e del suo territorio. "L'appello raccolto dall'Associazione 3.36 - dichiara il coordinatore della Funzione Associata, Giuliano Santelli - è la risposta ad una situazione complessa anche nell'Orvietano. Pochi i dispositivi di protezione per i medici e gli operatori domiciliari. Pubblicità Acquista questo spazio pubblicitario In particolare sta emergendo, come nel resto del Paese, la situazione delle case di cura per anziani, le Rsa, e le altre strutture di residenza socio-riabilitative, sulle quali da giorni stiamo monitorando la situazione con il supporto del dottor Giampaolo Pollini della Protezione Civile della Provincia di Terni, e il dottor Franco Barbabella della Funzione Sanità della Funzione Associata".

"3.36 per Barbara e Matteo" e Protezione Civile insieme per l'emergenza, in consegna 40 kit per medici di base e pediatri

[Redazione]

L'Associazione 3.36. Per Barbara e Matteo non ha fatto mancare il proprio contributo nella drammatica emergenza che sta vivendo il Paese. I primi esposti al virus sono gli operatori sanitari, in primo luogo i medici di base, quelli più vicini ai cittadini. Molti di loro in prima linea senza nessun dispositivo di protezione individuale. Come sottolineato dalle loro associazioni, sono decine i medici che hanno perso la vita o sono stati contagiati dal virus. Per questo l'associazione raccogliendo l'appello della Protezione Civile ha finanziato l'acquisto di 40 kit per i medici di base e i pediatri del Distretto Sanitario dell'Orvietano. Inizierà martedì 31 marzo dalle 12 la distribuzione ai medici, presso la Sala Operativa della Funzione Associata di Bardano, struttura che come si ricorderà è intitolata proprio ai due ragazzi orvietani scomparsi ad Amatrice nel sisma 2016. Un gesto di grande impegno civile, quello della Famiglia Gianlorenzi, che ancora una volta testimonia la generosità nei confronti della città e del suo territorio. L'appello raccolto dall'Associazione 3.36 dichiara il coordinatore della Funzione Associata, Giuliano Santelli è la risposta ad una situazione complessa anche nell'Orvietano. Pochi i dispositivi di protezione per i medici e gli operatori domiciliari. In particolare sta emergendo, come nel resto del Paese, la situazione delle case di cura per anziani, le Rsa, e le altre strutture di residenza socio-riabilitative, sulle quali da giorni stiamo monitorando la situazione con il supporto del dottor Giampaolo Pollini della Protezione Civile della Provincia di Terni, e il dottor Franco Barbabella della Funzione Sanità della Funzione Associata. Stampa

Coronavirus: al via ricerca positività con test rapidi. Regione mette a disposizione 5000 test immunologici

[Redazione]

Ha preso il via lunedì 30 marzo la strategia della Regione Umbria che prevede di contenere la diffusione dell'infezione da Covid 19 con l'utilizzo di test rapidi. Lo comunica l'assessore regionale alla Salute, Luca Coletto, precisando che al momento la Regione ha messo a disposizione 5000 test immunologici e nel giro di una settimana il numero dovrebbe arrivare a 10 mila, mentre per la metà di aprile dovrebbero arrivare 15 mila kit per effettuare il test molecolare rapido. Da oggi saranno sottoposti al test tutte le persone che arrivano ai Pronto soccorso degli ospedali e tutti i ricoverati nelle cosiddette aree grigie, ovvero quei soggetti per i quali non è stata ancora riscontrata la positività al Covid-19 attraverso il tampone. A questi si aggiungono gli abitanti di quelle zone dell'Umbria in cui è stata riscontrata una concentrazione di casi positivi. In questa fase la rilevazione della positività al virus attraverso il test rapido andrà in parallelo con il test utilizzato sinora (tampone) che richiede una metodica laboriosa con un grande impegno di strumentazione e tempi lunghi di attesa. Questa modalità di intervento sarà estesa sul territorio cercando di contenere l'epidemia nei luoghi particolarmente sensibili, a partire dalle residenze per anziani e dalle comunità residenziali sanitarie, sociali e religiose in modo da intercettare rapidamente i casi asintomatici o con pochi sintomi che possono diffondere il virus e contenere così efficacemente il contagio. La strategia regionale che si svilupperà in un periodo che va dalle 4 alle 6 settimane, visto che sarà estesa in tutto il territorio e si è in attesa anche dei test molecolari prevede un ampliamento del campo di indagine effettuando il test a tutti i soggetti comunque esposti a contagio che sono stati o possono essere stati a contatto con un caso confermato o probabile di COVID 19, ai dipendenti del sistema sanitario regionale che lavorano in strutture ospedaliere dedicate totalmente o parzialmente alla gestione dei casi COVID, a coloro che lavorano nelle strutture di Pronto Soccorso o di 118. Saranno effettuati i test anche nelle strutture territoriali, le strutture sanitarie e socio-sanitarie, ai medici, farmacisti, operatori sintomatici che operano nelle strutture socio-sanitarie e sociali, lavoratori sintomatici dei Servizi Essenziali, con priorità verso quelli con maggiore contatto con la popolazione generale: tra questi Vigili del Fuoco e Forze dell'Ordine, Agenti di polizia penitenziaria, volontari della Protezione civile, addetti alle casse dei centri commerciali. Stampa

**L'animale rischiava di annegare nei pressi del Vecchio Faro. In azione i ragazzi della Nuovo Domani
Cane scivola sugli scogli e resta incastrato, salvato dalla Protezione civile di Fiumicino**

[Redazione]

L'animale rischiava di annegare nei pressi del Vecchio Faro. In azione i ragazzi della Nuovo Domani Cane scivola sugli scogli e resta incastrato, I i 1-1 FIUMICINO - Unasquadra dell'associazione di Protezione civile Nuovo Domani, ha ricevuto domenica mattina una segnalazione particolare: un cane da questa notte era scivolato incastrandosi tra gli scogli del vecchio Faro. Siamo intervenuti sul posto - spiega la Protezione civile Nuovo Domani dalla sua pagina Facebook- e abbiamo effettuato il recupero del cane che, per come si era incastrato, rischiava di annegare. Riportato sulla terra ferma abbiamo rilevato il suo microchip. A seguito della ricerca all'anagrafe canina rintracciavamo i proprietari che, dopo una ventina di minuti, sono arrivati sul posto e hanno potuto riabbracciare il proprio cane. Lo stavano cercando dalla sera precedente. -tit_org-

Coronavirus: l'hotel Europa di Reggio è a disposizione dell'emergenza

[Redazione]

Il proprietario, imprenditore Claudio Campani, risponde all'appello del sindaco Vecchi. Sessanta camere ospiteranno gratuitamente medici, infermieri e personale della protezione civile. L'hotel Europa di Reggio è a disposizione dell'emergenza. REGGIO EMILIA. Vitto e alloggio gratuiti per chi è in prima linea a fronteggiare la crisi sanitaria. È anche l'hotel Europa di viale Olimpia tra le strutture messe a disposizione dei medici e degli infermieri del Santa Maria Nuova. L'albergo conta ottanta camere, sessanta delle quali, per un mese, faranno da alloggio e punto appoggio, anche per il personale della protezione civile, vigili del fuoco compresi. Lo ha deciso il proprietario, Claudio Campani, titolare della Campani Group e presidente di Sifà, azienda di noleggio auto a lungo termine. Verranno applicate tutte le misure del Ministero della Salute in tema di prevenzione e sicurezza dei nostri ospiti, si legge in una nota della società Sifà, che dà notizia anche della sottoscrizione di un'assicurazione a tutela dei propri dipendenti. La copertura prevede delle indennità integrative in caso di contagio da coronavirus. Leggi e guarda anche: Coronavirus, Vecchi: Un centinaio di posti in hotel per gli infermieri. VIDEO Reggio Emilia emergenza coronavirus posti in hotel per infermieri hotel europa albergo gratis

Coronavirus, in Umbria via ai test rapidi: ecco chi sarà controllato

[Redazione]

Al via da oggi in Umbria i test rapidi per scovare il Coronavirus attraverso gli anticorpi nel sangue. Saranno sottoposti al test tutte le persone che arrivano ai Pronto soccorso degli ospedali e tutti i ricoverati nelle cosiddette aree grigie, ovvero quei soggetti per i quali non è stata ancora riscontrata la positività al Covid-19 attraverso il tampone. A questi si aggiungono gli abitanti di quelle zone dell Umbria in cui è stata riscontrata una concentrazione di casi positivi. Subito 5mila test, 15mila a metà aprile. Come ha comunicato l'assessore regionale alla Salute, Luca Coletto, la Regione al momento ha messo a disposizione 5000 test immunologici. Nel giro di una settimana il numero dovrebbe arrivare a 10 mila, mentre per la metà di aprile dovrebbero arrivare 15 mila kit per effettuare il test molecolare rapido. Il tampone in questa fase la rilevazione della positività al virus attraverso il test rapido andrà in parallelo con il test utilizzato sinora (tampone) che richiede una metodica laboriosa con un grande impegno di strumentazione e tempi lunghi di attesa. Sanità e residenze anziani. Questa modalità di intervento sarà estesa sul territorio cercando di contenere l'epidemia nei luoghi particolarmente sensibili, a partire dalle residenze per anziani e dalle comunità residenziali sanitarie, sociali e religiose in modo da intercettare rapidamente i casi asintomatici o con pochi sintomi che possono diffondere il virus e contenere così efficacemente il contagio. Tutta l'Umbria in 4-6 settimane. La strategia regionale che si svilupperà in un periodo che va dalle 4 alle 6 settimane, visto che sarà estesa in tutto il territorio e si è in attesa anche dei test molecolari prevede un ampliamento del campo di indagine effettuando il test a tutti i soggetti comunque esposti a contagio che sono stati o possono essere stati a contatto con un caso confermato o probabile di COVID 19, ai dipendenti del sistema sanitario regionale che lavorano in strutture ospedaliere dedicate totalmente o parzialmente alla gestione dei casi COVID, a coloro che lavorano nelle strutture di Pronto Soccorso o di 118. Le categorie a cui sarà fatto il test. Saranno effettuati i test anche nelle strutture territoriali, le strutture sanitarie e socio-sanitarie, ai medici, farmacisti, operatori sintomatici che operano nelle strutture socio-sanitarie e sociali, lavoratori sintomatici dei Servizi Essenziali, con priorità verso quelli con maggiore contatto con la popolazione generale: tra questi vigili del fuoco e forze dell'ordine, agenti di polizia penitenziaria, volontari della Protezione civile, addetti alle casse dei centri commerciali.

Coronavirus, in 6 denunciati perché hanno violato la quarantena

[Redazione]

Circa 29mila umbri sono stati controllati nella provincia di Perugia dall'inizio delle misure restrittive per arginare i contagi di Coronavirus. Le persone sanzionate con una multa sono state 1.107, mentre 28 quelle denunciate per false attestazioni. In 6 hanno addirittura violato il divieto di allontanamento dalla propria dimora, perché in quarantena. I dati sono stati forniti al termine della riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, che si è tenuta in videoconferenza. Una riunione presieduta dal prefetto di Perugia, Claudio Sgaraglia, con la presenza, oltre che dei vertici provinciali delle forze di polizia e dei vigili del fuoco, dell'assessore regionale alla Salute e Politiche Sociali, Luca Coletto, del sindaco di Perugia, Andrea Romizi, del vicepresidente di Anci Umbria, Michele Toniaccini, del comandante del Raggruppamento Umbria Marche del Contingente Militare dell'Operazione Strade Sicure, colonnello Mario Feneziani, nonché di un rappresentante della Provincia. Sempre nel territorio provinciale, le attività e gli esercizi commerciali controllati sono stati circa 21.000, mentre i titolari sanzionati ammontano a 34 e le attività provvisoriamente chiuse sono state 6. I controlli nel fine settimana appena trascorso, sono stati intensificati i controlli, che hanno riguardato oltre 1.600 persone, 90 delle quali sanzionate in via amministrativa e 5 denunciate, di cui una per violazione degli obblighi di quarantena. Gli esercizi commerciali sottoposti a verifiche sono stati oltre 2.000, per 4 dei quali è stata avviata la procedura di sospensione dell'attività. Il prefetto, alto senso di responsabilità dei cittadini, il prefetto Sgaraglia ha ringraziato tutte le Forze di Polizia ed i Militari del contingente dell'Operazione Strade Sicure per i puntuali ed incisivi controlli svolti sia sugli spostamenti delle persone, sia sulle attività produttive e commerciali. Un particolare ringraziamento è stato rivolto dal prefetto ai cittadini per l'elevato senso di responsabilità dimostrato, attenendosi puntualmente alle norme in vigore, fornendo con il loro comportamento un essenziale contributo al contrasto della diffusione dell'epidemia da covid-19. Nel corso dell'incontro, al fine di mantenere elevato il livello di attenzione, è stato convenuto di rafforzare ulteriormente le attività di controllo. Gli amministratori Da parte sua, l'assessore regionale Coletto ha evidenziato il costante rafforzamento in atto dei servizi sanitari sia di base che specialistici, finalizzati al contrasto dell'epidemia da covid-19, il cui andamento è oggetto di attento monitoraggio. Il prefetto ha sottolineato che una specifica attenzione viene costantemente riservata ai centri di accoglienza per stranieri, con riferimento ai quali, in stretto raccordo con i gestori, sono state adottate specifiche misure di prevenzione. Il sindaco di Perugia ed il vicepresidente di Anci Umbria hanno sottolineato l'impegno dei Comuni, volto a fornire assistenza alle persone in stato di bisogno, attraverso l'impiego dei fondi a tal fine stanziati con recente ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, ed hanno illustrato le attività intraprese.

Record di guariti in Italia: sono 1.590. I nuovi positivi sono 1.648 (domenica, più del doppio). I morti, +812 (domenica +756)

[Redazione]

Sono complessivamente 75.528 i malati di coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 1.648. Domenicaincremento era stato di 3.815, più del doppio. Il dato è stato fornito dalla Protezione Civile. Sono complessivamente 75.528 i malati di coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 1.648. Domenicaincremento era stato di 3.815, più del doppio. Sono 3.981 i malati ricoverati in terapia intensiva, 75 in più rispetto a ieri. Di questi, 1.330 sono in Lombardia, con un incremento rispetto a ieri di soli due pazienti. Dei 75.528 malati complessivi, 27.795 sono poi ricoverati con sintomi e 43.752 sono quelli in isolamento domiciliare. Sono 11.591 i morti, con un aumento rispetto a ieri di 812. Domenicaaumento era stato di 756. Sono 3.981 i malati ricoverati in terapia intensiva, 75 in più rispetto a ieri. Di questi, 1.330 sono in Lombardia, con un incremento rispetto a ieri di soli due pazienti. Dei 75.528 malati complessivi, 27.795 sono poi ricoverati con sintomi e 43.752 sono quelli in isolamento domiciliare. Sono 14.620 le persone guarite in Italia dopo aver contratto il coronavirus, 1.590 in più di ieri. Il numero più altro dall inizio dell emergenza. In Lombardia, in particolare, a Lodi e Bergamo, le zone più colpite, il numero di eventi respiratori infettivi per cui sono stati chiamati mezzi di soccorso della Regione, è marcatamente ridotto: rispetto al 14-15 marzo siamo alla metà di interventi sul territorio. Ognuno di noi deve rispettare le indicazioni delle autorità, dobbiamo seguireindicazione di rimanere a casa e uscire solo per lo stretto indispensabile, perchè solo rispettando queste misure riusciremo a sconfiggere il virus prima possibile. Lo ha detto il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli in conferenza stampa commentando il dato delle oltre 6mila denunce fatte ieri dalle forze di polizia agli italiani che hanno violato i divieti. E' un comportamento che non va tenuto - ha aggiunto - bisogna evitare il contagio di altri persone. Anche in questa giornata i dati - con la sola eccezione dei deceduti, per i quali ripeto ancora per vedere un effetto serve un intervallo temporale maggiore - sono dati in linea con quelli degli ultimi giorni: calano i positivi, pur a fronte di tamponi non inferiori ad altri giorni, quello dei ricoverati in terapia intensiva non è più marcatamente alto come a inizio scorsa settimana. Così il presidente del Consiglio superiore di sanità (Ccs) Franco Locatelli in conferenza stampa alla Protezione civile. I test sierologici sugli anticorpi serviranno per determinare la diffusione del coronavirus e avere informazioni rilevanti sull'immunità di gregge, usando le informazioni per elaborare strategie fondate su dati solide per far ripartire il paese, specie per le attività produttive. Prioritaria è la tutela della salute, ma bisogna temperare gli aspetti di economia per evitare i problemi di una situazione economica difficile. Stiamo andando nella direzione giusta e non dobbiamo minimamente cambiare strategia. Non sarà un processo di ritorno alla normalità dal niente al tutto, sarà graduale, maobiettivo è riuscire a contenere la situazione adesso, prevenire ulteriori focolai epidemici, specie come quelli visti (al Nord, ndr) e ripristinare il più possibile un normale stile di vita. Il periodo compreso fra il 5 e il 16 maggio potrebbe vedere il possibile azzeramento dei casi di coronavirus in Italia. E quanto emerge dai calcoli statistici pubblicati dall Istituto Einaudi perEconomia e la Finanza (Eief), basati sui dati forniti ogni giorno dalla Protezione civile. Sulla base dei dati del 29 marzo emergono inoltre delle stime per ciascuna regione, dalle quali emerge che il 6 aprile il Trentino Alto Adige dovrebbe essere la prima regione a vedere l'azzeramento dei casi, seguita il 7 aprile da Liguria, Umbria e Basilicata, e poi da ValleAosta (8), Puglia (9 aprile), Friuli Venezia Giulia (10 aprile), Abruzzo (11), Veneto e Sicilia (14 aprile), Piemonte (15) Lazio (16), Calabri a (17), Campania (20), Lombardia (22), Emilia Romagna (28), Toscana (5 maggio). RIPRODUZIONE RISERVATA

coronavirus: al via ricerca positività con test rapidi

[Redazione]

coronavirus: al via ricerca positività con test rapidi #coronavirusumbria - perugia 30 marz. 020 - Ha preso il via stamani la strategia della Regione Umbria che prevede di contenere la diffusione dell'infezione da Covid - 19 con l'utilizzo di test rapidi. Lo comunica l'assessore regionale alla Salute, Luca Coletto, precisando che "al momento la Regione ha messo a disposizione 5000 test immunologici e nel giro di una settimana il numero dovrebbe arrivare a 10 mila, mentre per la metà di aprile dovrebbero arrivare 15 mila kit per effettuare il test molecolare rapido". Da oggi saranno sottoposti al test tutte le persone che arrivano ai Pronto soccorso degli ospedali e tutti i ricoverati nelle cosiddette aree grigie, ovvero quei soggetti per i quali non è stata ancora riscontrata la positività al Covid-19 attraverso il tampone. A questi si aggiungono gli abitanti di quelle zone dell'Umbria in cui è stata riscontrata una concentrazione di casi positivi. In questa fase la rilevazione della positività al virus attraverso il test rapido andrà in parallelo con il test utilizzato sinora (tampone) che richiede una metodica laboriosa con un grande impegno di strumentazione e tempi lunghi di attesa. Questa modalità d'intervento sarà estesa sul territorio cercando di contenere l'epidemia nei luoghi particolarmente sensibili, a partire dalle residenze per anziani e dalle comunità residenziali sanitarie, sociali e religiose in modo da intercettare rapidamente i casi asintomatici o con pochi sintomi che possono diffondere il virus e contenere così efficacemente il contagio. La strategia regionale - che si svilupperà in un periodo che va dalle 4 alle 6 settimane, visto che sarà estesa in tutto il territorio e si è in attesa anche dei test molecolari - prevede un ampliamento del campo di indagine effettuando il test a tutti i soggetti comunque esposti a contagio che sono stati o possono essere stati a contatto con un caso confermato o probabile di COVID-19, ai dipendenti del sistema sanitario regionale che lavorano in strutture ospedaliere dedicate totalmente o parzialmente alla gestione dei casi COVID, a coloro che lavorano nelle strutture di Pronto Soccorso o di 118. Saranno effettuati i test anche nelle strutture territoriali, le strutture sanitarie e socio-sanitarie, ai medici, farmacisti, operatori sintomatici che operano nelle strutture socio-sanitarie e sociali, lavoratori sintomatici dei "Servizi Essenziali", con priorità verso quelli con maggiore contatto con la popolazione generale: tra questi Vigili del Fuoco e Forze dell'Ordine, Agenti di polizia penitenziaria, volontari della Protezione civile, addetti alle casse dei centri commerciali.

Questa è una guerra: contro il coronavirus anche la Scuola Nbc. I soldati aiutano gli anziani "vicini di caserma" | LE FOTO - VIDEO

[Redazione]

Guarda la fotogallery...Foto: Emiliano GRILLOTTI (di Christian Diociaiuti)emergenza è il coronavirus. Una guerra a un nemico invisibile e armato fino ai denti. E problema nel problema, adesso è da gestire la questione case di riposo. Contigliano, Greccio e Rieti. Si stanno facendo i salti mortali per assicurare sostegno al personale sanitario nelle strutture con più contagi e, soprattutto, si preserva la vita dei più fragili, gli anziani. Anche se è da dipanare la questione tamponi: ospiti e sanitari nelle strutture in primis, ma anche gli altri che pur in maniera fugace possano essere entrati in contatto con le persone contagiate dalla Covid-19. Parliamo di centinaia di persone. Un tema che Asl e Regione stanno affrontando. Intanto da stamattina, in via dei Tigli a Rieti, è in azione Esercito. I soldati della Scuola Interforze NBC, la cui caserma è vicinissima alla casa di cura Santa Lucia, hanno portato a bordo di camion e furgoni, letti e altro materiale proprio per la struttura per anziani di piazza Beata Colomba in cui i contagiati sono pressoché la quasi totalità tra ospiti e operatori. Tute gialle anti-contagio e mimetiche: i soldati della caserma reatina sono riconoscibili così, assieme all'impiego di diversi mezzi per i trasferimenti di materiale, per lo più dall'ospedale. In tenuta anti-contagio, i soldati hanno messo in pratica anche pratiche di decontaminazione una volta terminate le operazioni di consegna e allestimento della struttura. Reti, letti, materiale medico, altri mobili. Con Esercito anche la Protezione Civile, per una staffetta a sostegno della casa di riposo, fortemente colpita dall'emergenza. La struttura è in isolamento da giorni visto alto numero di casi positivi al coronavirus tra ospiti, religiosi e operatori. Una situazione che preoccupa e simile ad altre nel Reatino. Ieri i Vigili del Fuoco sono intervenuti sempre nei pressi della Santa Lucia per sanificare e rimuovere alcune auto per allestimento di tende. L'intervento di Esercito della Scuola Nbc (con Aeronautica e Marina) e Protezione Civile nella casa di cura Santa Lucia, a Rieti, oltre a materiali e letti per superare emergenza nella struttura di piazza Beata Colomba, ha portato una tenda blu della Protezione Civile che sarà utile come appoggio per sanitari e personale nella struttura, a tutti gli effetti protetta da un cordone sanitario sottoguida Asl. Tutto il primo piano della Santa Lucia sarà adibito a degenza: ecco perché arrivo dei letti dal De Lellis. Il personale dell'Esercito, ma anche di Aeronautica e Marina, in servizio alla Verdrosi, era stato impiegato anche durante emergenza terremoto del 2016 raggiungendo, fin dai primissimi momenti, i comuni reatini di Amatrice e Accumoli. Uno sforzo per il quale, nel 2018, è stata concessa alla Scuola Nbc la Croce Oro al Merito dell'Esercito. Leggi anche: Esercito e Protezione Civile alla Santa Lucia è la NBC VIDEO | Le operazioni nella casa di cura video Emiliano Grillotti

A Contigliano non si può uscire o entrare | L'ORDINANZA NEL DETTAGLIO

[Redazione]

Contigliano zona rossa. Come si legge nell'ordinanza regionale ufficiale dal tardo pomeriggio (leggi) la misura si è resa necessaria a seguito della rapida evoluzione dell'epidemiologia e dell'esigenza di contenere la diffusione che presenta dati rilevanti nell'area del Comune di Contigliano. Scarica [ordinanza Ordinanza Regione nr 21](#). A seguito delle risultanze degli esami che hanno interessato il personale e i pazienti della Casa di riposo di Contigliano ALCIM è emerso che su 87 persone sono risultate positive al COVID 19 ben 71 persone (50 pazienti e 21 operatori) delle quali 63 residenti (l'88,7%) proprio nel Comune di Contigliano con una incidenza pari a 16,57/1000 abitanti si legge. Quindi fermo restando le misure statali, regionali e comunali di contenimento del rischio di diffusione del virus già vigenti, da questo momento sono in vigore le seguenti misure: divieto di allontanamento dal territorio del Comune di Contigliano da parte di tutte le persone ivi presenti; divieto di accesso nel Comune di Contigliano, salvo che per assicurare attività e servizi consentiti dalla presente ordinanza e fatta eccezione per il rientro al domicilio o alla residenza di coloro che fossero attualmente fuori dal Comune, assicurando la viabilità verso la strada provinciale Tancia; sospensione delle attività degli uffici pubblici, fatta salva erogazione dei servizi essenziali e di pubblica utilità; il divieto di spostamento delle persone fisiche, previsto dall'art. 1 comma 1 lett. a) del DPCM dell'8 marzo 2020 e s.m.i. e dalla presente ordinanza, può essere esentato dal Sindaco del Comune esclusivamente per il personale impiegato nelle strutture e nei servizi esclusi dalla sospensione di cui alla presente ordinanza; sospensione dello svolgimento delle attività lavorative per i lavoratori residenti o domiciliati, anche di fatto, nel Comune di Contigliano, anche ove le stesse attività si svolgano fuori dal territorio comunale; sospensione delle attività lavorative per le imprese, ad esclusione di quelle che erogano servizi essenziali e di pubblica utilità, ivi compresa attività veterinaria, e ad esclusione delle imprese farmaceutiche o di supporto al SSR, nonché di quelle attività che possono essere svolte in modalità domiciliare ovvero in modalità a distanza, nonché ad esclusione delle attività necessarie a garantire l'allevamento degli animali, le attività non differibili in quanto connesse al ciclo biologico di piante e animali; sospensione dello svolgimento delle attività produttive, industriali, lavorative e commerciali nel Comune di Contigliano, compresi cantieri di lavoro, ad eccezione dei negozi di generi alimentari, farmacie e parafarmacie, fornai, rivenditori di prodotti per agricoltura e mangimi per animali, distributori di carburante per autotrazione ad uso pubblico, commercio al dettaglio di materiale per ottica, produzione agricola e allevamento, vendita dispositivi di protezione individuali e presidi sanitari, edicole, servizi di rifornimento dei distributori automatici di sigarette, tabaccherie, sportelli Bancari e Postali nonché servizi di rifornimento delle banconote agli sportelli Bancomat e Postamat, attività di trasporto connesse al rifornimento dei beni essenziali; servizio di raccolta e smaltimento rifiuti; servizi di sanificazione ambientale, servizio di consegna a domicilio di farmaci e generi alimentari di prima necessità; attività dei presidi sanitari e sociosanitari esistenti; il personale impegnato nel trasporto finalizzato al rifornimento e alla continuità delle attività consentite di cui ai punti f) e g) nel Comune di Contigliano è consentito in ingresso e uscita previa esibizione di idonea documentazione relativa all'attività, alla merce trasportata e alla destinazione della stessa; il passaggio in ingresso e in uscita dal Comune di Contigliano è comunque consentito al personale militare, protezione civile, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco, del personale medico e sanitario del SSR, farmacisti e veterinari, guardie giurate impiegate in servizi pubblici essenziali, dipendenti di Poste Italiane addetti al recapito della corrispondenza presso gli Uffici postali di riferimento; chiusura dei parchi pubblici, orti comunali, aree di sgambamento cani, aree sportive a libero accesso, servizi igienici pubblici e privati ad uso pubblico e divieto di utilizzo delle relative strutture; soppressione di tutte le fermate dei mezzi pubblici, ivi compreso del trasporto ferroviario; chiusura al pubblico dei cimiteri comunali, garantendo, comunque, erogazione dei servizi di trasporto, ricevimento, inumazione, tumulazione, cremazione delle salme; alla ASL di Rieti di assumere, in accordo con il Sindaco del Comune di Contigliano, la gestione della casa di riposo A.L.C.I.M., con sede in Largo

Elvira Franceschini 2 ai fini della gestione dell'emergenza. Foto: RietiLife

I militari della Scuola Nbc a sostegno della casa di riposo Santa Lucia

[Redazione]

In questi minuti in via dei Tigli, a Rieti, è in azione l'Esercito. I soldati della Scuola Interforze NBC, la cui caserma è vicinissima alla casa di cura Santa Lucia, hanno portato a bordo di camion e furgoni, letti e altro materiale proprio per la struttura per anziani di piazza Beata Colomba. Tute gialle anti-contagio e mimetiche: i soldati della caserma reatina sono riconoscibili così, assieme all'impiego di diversi mezzi per i trasferimenti di materiale, per lo più dall'ospedale. Con loro anche la Protezione Civile, per una staffetta a sostegno della casa di riposo, fortemente colpita dall'emergenza. La struttura è in isolamento da giorni visto l'alto numero di casi positivi al coronavirus tra ospiti, religiosi e operatori. Una situazione che preoccupa e simile ad altre nel Reatino. Ieri i Vigili del Fuoco sono intervenuti sempre nei pressi della Santa Lucia per sanificare e rimuovere alcune auto per l'allestimento di tende. Foto: Emiliano GRILLOTTI

++Esercito e Protezione Civile portano letti e materiali a casa di cura Santa Lucia++ | FOTO

[Redazione]

Guarda la fotogallery...In questi minuti in via dei Tigli, a Rieti, è in azione Esercito. I soldati della Scuola Interforze NBC, la cui caserma è vicinissima alla casa di cura Santa Lucia, hanno portato a bordo di camion e furgoni, letti e altro materiale proprio per la struttura per anziani di piazza Beata Colomba. Tute gialle anti-contagio e mimetiche: i soldati della caserma reatina sono riconoscibili così, assieme all'impiego di diversi mezzi per i trasferimenti di materiale, per lo più dall'ospedale. Con loro anche la Protezione Civile, per una staffetta a sostegno della casa di riposo, fortemente colpita dall'emergenza. La struttura è in isolamento da giorni visto l'alto numero di casi positivi al coronavirus tra ospiti, religiosi e operatori. Una situazione che preoccupa e simile ad altre nel Reatino. Ieri i Vigili del Fuoco sono intervenuti sempre nei pressi della Santa Lucia per sanificare e rimuovere alcune auto per l'allestimento di tende. Foto: Emiliano GRILLOTTI

Umbria, al via ricerca positività con test rapidi

[Redazione]

Perugia 30 marzo 2020 Ha preso il via stamani la strategia della Regione Umbria che prevede di contenere la diffusione dell'infezione da Covid 19 con utilizzo di test rapidi. Lo comunica l'assessore regionale alla Salute, Luca Coletto, precisando che al momento la Regione ha messo a disposizione 5000 test immunologici e nel giro di una settimana il numero dovrebbe arrivare a 10 mila, mentre per la metà di aprile dovrebbero arrivare 15 mila kit per effettuare il test molecolare rapido. Da oggi saranno sottoposti al test tutte le persone che arrivano ai Pronto soccorso degli ospedali e tutti i ricoverati nelle cosiddette aree grigie, ovvero quei soggetti per i quali non è stata ancora riscontrata la positività al Covid-19 attraverso il tampone. A questi si aggiungono gli abitanti di quelle zone dell'Umbria in cui è stata riscontrata una concentrazione di casi positivi. In questa fase la rilevazione della positività al virus attraverso il test rapido andrà in parallelo con il test utilizzato sinora (tampone) che richiede una metodica laboriosa con un grande impegno di strumentazione e tempi lunghi di attesa. Questa modalità di intervento sarà estesa sul territorio cercando di contenere l'epidemia nei luoghi particolarmente sensibili, a partire dalle residenze per anziani e dalle comunità residenziali sanitarie, sociali e religiose in modo da intercettare rapidamente i casi asintomatici o con pochi sintomi che possono diffondere il virus e contenere così efficacemente il contagio. La strategia regionale che si svilupperà in un periodo che va dalle 4 alle 6 settimane, visto che sarà estesa in tutto il territorio e si è in attesa anche dei test molecolari prevede un ampliamento del campo di indagine effettuando il test a tutti i soggetti comunque esposti a contagio che sono stati o possono essere stati a contatto con un caso confermato o probabile di COVID 19, ai dipendenti del sistema sanitario regionale che lavorano in strutture ospedaliere dedicate totalmente o parzialmente alla gestione dei casi COVID, a coloro che lavorano nelle strutture di Pronto Soccorso o di 118. Saranno effettuati i test anche nelle strutture territoriali, le strutture sanitarie e socio-sanitarie, ai medici, farmacisti, operatori sintomatici che operano nelle strutture socio-sanitarie e sociali, lavoratori sintomatici dei Servizi Essenziali, con priorità verso quelli con maggiore contatto con la popolazione generale: tra questi Vigili del Fuoco e Forze dell'Ordine, Agenti di polizia penitenziaria, volontari della Protezione civile, addetti alle casse dei centri commerciali. (24)

Coronavirus/ Partita la ricerca di positività con i test rapidi

[Redazione]

30/03/2020 - 19:17[~~test~~]PERUGIA Ha preso il via stamani la strategia della Regione Umbria che prevededi contenere la diffusione dell infezione da Covid-19 conutilizzo di testrapidi. Lo comunicaassessore regionale alla Salute, Luca Coletto, precisandoche al momento la Regione ha messo a disposizione 5000 test immunologici e nelgiro di una settimana il numero dovrebbe arrivare a 10 mila, mentre per la metàdi aprile dovrebbero arrivare 15 mila kit per effettuare il test molecolarerapido.Da oggi saranno sottoposti al test tutte le persone che arrivano ai Prontosoccorso degli ospedali e tutti i ricoverati nelle cosiddette aree grigie,ovvero quei soggetti per i quali non è stata ancora riscontrata la positivitàal Covid-19 attraverso il tampone.A questi si aggiungono gli abitanti di quelle zone dell Umbria in cui è statariscontrata una concentrazione di casi positivi.In questa fase la rilevazione della positività al virus attraverso il testrapido andrà in parallelo con il test utilizzato sinora (tampone) che richiedeuna metodica laboriosa con un grande impegno di strumentazione e tempi lunghi di attesa.Questa modalitàintervento sarà estesa sul territorio cercando di contenere l'epidemia nei luoghi particolarmente sensibili, a partire dalle residenze peranziani e dalle comunità residenziali sanitarie, sociali e religiose in modo da intercettare rapidamente i casi asintomatici o con pochi sintomi che possono diffondere il virus e contenere così efficacemente il contagio.La strategia regionale - che si svilupperà in un periodo che va dalle 4 alle 6 settimane, visto che sarà estesa in tutto il territorio e si è in attesa anche dei test molecolari - prevede un ampliamento del campo di indagine effettuando il test a tutti i soggetti comunque esposti a contagio che sono stati o possono essere stati a contatto con un caso confermato o probabile di COVID 19, ai dipendenti del sistema sanitario regionale che lavorano in strutture ospedaliere dedicate totalmente o parzialmente alla gestione dei casi COVID, a coloro che lavorano nelle strutture di Pronto Soccorso o di 118.Saranno effettuati i test anche nelle strutture territoriali, le strutture sanitarie e socio-sanitarie, ai medici, farmacisti, operatori sintomatici che operano nelle strutture socio-sanitarie e sociali, lavoratori sintomatici dei Servizi Essenziali, con priorità verso quelli con maggiore contatto con la popolazione generale: tra questi Vigili del Fuoco e Forze dell Ordine, Agenti di polizia penitenziaria, volontari della Protezione civile, addetti alle casse dei centri commerciali.

Coronavirus: al via ricerca positività con test rapidi

[Redazione]

TestRapid(UNWEB) Perugia Ha preso il via stamani la strategia della RegioneUmbria che prevede di contenere la diffusione dell'infezione da Covid - 19 conl'utilizzo di test rapidi. Lo comunica l'assessore regionale alla Salute, LucaColetto, precisando che "al momento la Regione ha messo a disposizione 5000test immunologici e nel giro di una settimana il numero dovrebbe arrivare a 10mila, mentre per la metà di aprile dovrebbero arrivare 15 mila kit pereffettuare il test molecolare rapido".Da oggi saranno sottoposti al test tutte le persone che arrivano ai Prontosoccorso degli ospedali e tutti i ricoverati nelle cosiddette aree grigie,ovvero quei soggetti per i quali non è stata ancora riscontrata la positivitàal Covid-19 attraverso il tampone.A questi si aggiungono gli abitanti di quelle zone dell'Umbria in cui è stata riscontrata una concentrazione di casi positivi.In questa fase la rilevazione della positività al virus attraverso il testrapido andrà in parallelo con il test utilizzato sinora (tampone) che richiedeuna metodica laboriosa con un grande impegno di strumentazione e tempi lunghi di attesa.Questa modalità d'intervento sarà estesa sul territorio cercando di contenere l'epidemia nei luoghi particolarmente sensibili, a partire dalle residenze per anziani e dalle comunità residenziali sanitarie, sociali e religiose in modo da intercettare rapidamente i casi asintomatici o con pochi sintomi che possono diffondere il virus e contenere così efficacemente il contagio.La strategia regionale - che si svilupperà in un periodo che va dalle 4 alle 6 settimane, visto che sarà estesa in tutto il territorio e si è in attesa anche dei test molecolari - prevede un ampliamento del campo di indagine effettuando il test a tutti i soggetti comunque esposti a contagio che sono stati o possono essere stati a contatto con un caso confermato o probabile di COVID 19, ai dipendenti del sistema sanitario regionale che lavorano in strutture ospedaliere dedicate totalmente o parzialmente alla gestione dei casi COVID, a coloro che lavorano nelle strutture di Pronto Soccorso o di 118.Saranno effettuati i test anche nelle strutture territoriali, le strutture sanitarie e socio-sanitarie, ai medici, farmacisti, operatori sintomatici che operano nelle strutture socio-sanitarie e sociali, lavoratori sintomatici dei "Servizi Essenziali", con priorità verso quelli con maggiore contatto con la popolazione generale: tra questi Vigili del Fuoco e Forze dell'Ordine, Agenti di polizia penitenziaria, volontari della Protezione civile, addetti alle casse dei centri commerciali.